

A 2	3. Rapporto annuale del Sorvegliante dei prezzi	
I.	INTRODUZIONE	912
II.	TEMI PRINCIPALI DELL'ATTIVITÀ DELLA SORVEGLIANZA DEI PREZZI	915
	1. Tasse d'abbonamento televisivo via cavo della Cablecom	915
	1.1. Contesto	915
	1.2. Analisi	916
	1.2.1. Costi del capitale	916
	1.2.2. Costi d'esercizio	917
	1.2.3. Mercato di confronto	918
	1.3. Risultati	918
	2. Mercato dell'energia elettrica	919
	2.1. Retrospettiva	919
	2.2. Nuovo indirizzo dell'attività della Sorveglianza dei prezzi	921
	2.3. In prospettiva	921
	3. Aumento delle tariffe postali nel 2003	922
	3.1. Richiesta della Posta	922
	3.2. Esame degli adeguamenti di prezzo	923
	3.2.1. Lettere	923
	3.2.2. Pacchi	923
	3.3. Decisione del DATEC	924
	3.4. Costo del servizio universale	924
	4. Tariffe notarili nei Cantoni Vallese, Ticino e Giura	925
	4.1. Notariato del Cantone Vallese	925
	4.2. Notariato del Cantone Ticino	926
	4.3. Notariato del Cantone Giura	927

5. Mercato dei crediti ipotecari	928
5.1. L'osservazione del mercato: un impegno costante	928
5.2. Principali aspetti dell'osservazione dei mercati	929
5.3. L'evoluzione nell'estate 2002	930
5.4. La richiesta di ridurre i tassi e la reazione delle banche	932
6. Mercato dei medicinali	934
6.1. Nuova regolamentazione della procedura di ammissione per i farmaci a carico delle casse malati	934
6.2. Più trasparenza	935
6.3. Il problema degli sconti agli ospedali	936
6.4. Gruppo di lavoro interdipartimentale "Importazioni parallele" – Analisi del mercato dei medicinali	938
6.5. Proposta di un catalogo di misure	940
7. Tariffe mediche e ospedaliere per trattamenti ambulatoriali	941
7.1. Tariffe mediche per trattamenti ambulatoriali	941
7.1.1. Aumento del valore del punto nei Cantoni di Berna e Vaud	941
7.1.2. TarMed	942
7.2. Metodo di analisi delle tariffe ospedaliere ambulatoriali basate sul CPO	942
7.3. In prospettiva	944
III. STATISTICA	945
1. Dossiers principali	945
2. Inchieste secondo gli articoli 6 e segg. LSPr	946
3. Prezzi fissati, approvati o sorvegliati da autorità secondo gli articoli 14 e 15 LSPr	947
4. Annunci del pubblico	952

IV.	LEGISLAZIONE E INTERVENTI PARLAMENTARI	958
	1. Legislazione	958
	1.1. Leggi	958
	1.2. Ordinanze	958
	2. Interventi parlamentari	960
	2.1. Mozioni	960
	2.2. Postulati	960
	2.3. Interpellanze	961
	2.4. Interrogazioni ordinarie	962

I. INTRODUZIONE

Ancora una volta sono stati casi inerenti al settore dell'infrastruttura e della sanità sui quali si è concentrata l'attività della Sorveglianza dei prezzi. Sono stati trattati l'aumento delle *tasse d'abbonamento alla televisione via cavo* operato da Cablecom, il *mercato dell'elettricità* dopo la bocciatura della LMEE, le *tariffe postali 2003*, diverse *tariffe notarili cantonali*, i *tassi ipotecari*, i *prezzi dei medicinali* e le *tariffe mediche e ospedaliere per trattamenti ambulatoriali*.

Proprio prima dell'emanazione di una decisione formale è stato possibile raggiungere con il maggiore gestore di rete via cavo svizzero, la *Cablecom S.a.g.l.*, un accordo amichevole riguardante l'aumento delle tasse d'abbonamento per la ricezione via cavo. La Cablecom S.a.g.l. aveva armonizzato dal 1° maggio 2002 le proprie tariffe per l'offerta di base dei programmi radiotelevisivi, fissando il prezzo unitario di base a 22 franchi mensili. Prima venivano applicate tasse d'abbonamento varianti da regione a regione tra i 17 e i 22 franchi. L'analisi dei costi del Sorvegliante dei prezzi ha dimostrato l'infondatezza di una tariffa mensile di fr. 22.-. Grazie all'intesa raggiunta, Cablecom potrà adottare una tariffa unitaria che però, dal 1° gennaio 2003, deve scendere a fr. 19.50 (diritti d'autore, tassa UFCOM e IVA esclusi).

Dopo che il popolo ha respinto la *legge sul mercato dell'energia elettrica* (LMEE), continueranno ad esistere i monopoli locali e regionali di approvvigionamento rappresentati dalle aziende elettriche. In questo quadro il Sorvegliante dei prezzi è chiamato a tutelare dagli abusi monopolistici gli utenti come le PMI e le economie domestiche, che non possono sfuggire al monopolio. Dai dibattiti in sede di redazione del progetto di legge e di ordinanza è risultato che in passato sono state realizzate cospicue rendite di monopolio. Inoltre, le aziende elettriche hanno massicce riserve e accantonamenti accumulati in vista della liberalizzazione. Sono quindi possibili riduzioni di prezzo. Per questo, la Sorveglianza dei prezzi si accinge a compiere un'analisi sistematica di casi concreti.

La verifica delle *tariffe postali 2003* da parte del Sorvegliante dei prezzi ha escluso l'eventualità di un aumento delle tariffe per la posta lettere, dato l'ampio margine di utile di quest'unità aziendale. Il Sorvegliante dei prezzi non si è invece opposto all'aumento dei prezzi dei pacchi, essendo quest'unità tuttora caratterizzata da un disavanzo. La sua raccomandazione in questo senso è stata integralmente accolta dal Dipartimento competente (DATEC). Un grande problema rimangono i costi scoperti della rete degli uffici postali: il disavanzo, ammontante a circa 500 milioni di franchi, è attualmente finanziato dagli utenti dei servizi monopolistici di posta lettere e pacchi. Poiché però la posta pacchi sarà presto liberalizzata e non sarà più tenuta a contribuire alla copertura di questo deficit, vi è il rischio che siano chiamati a colmare il buco finanziario i clienti dei servizi di posta lettere ancora dominati dal monopolio.

La Sorveglianza dei prezzi ha rivolto la sua attenzione anche alle *tariffe notarili*. Poiché, secondo la giurisprudenza del Tribunale federale, la stipula di atti pubblici rientra tra le funzioni pubbliche, non è assoggettata alla tutela della libera economia e quindi la legge federale sul mercato interno non è applicabile ai notai. I Cantoni possono quindi continuare a mantenere l'isolamento del settore notarile a livello cantonale, offrendo così ai notai un'ampia tutela del loro monopolio. In questo quadro è imperativo esercitare un rigoroso controllo dei prezzi. L'anno scorso è stato possibile scongiurare l'aumento tariffale che era stato richiesto nel Cantone del Vallese. Nel Cantone Ticino sono state liberalizzate le tariffe in seguito all'approvazione alle urne di un'iniziativa popolare, che attribuisce ai notai ticinesi libertà di ritoccare le tariffe verso il basso. Non è ancora concluso il progetto di revisione tariffale nel Canton Giura. La tariffa qui praticata risulta troppo elevata nel confronto intercantonale e dovrebbe essere diminuita.

Oggetto di un'osservazione costante sono *i tassi ipotecari*. Grazie ad un suo strumento di osservazione del mercato e degli interessi, che tiene conto anche della situazione congiunturale e della politica economica, la Sorveglianza dei prezzi è in grado di valutare rapidamente una specifica situazione di mercato e, se necessario, reagire in tempi brevi ad eventuali anomalie e a manipolazioni contrarie allo spirito del mercato. Così, nel corso dell'estate, è apparso in modo sempre più evidente che, a fronte delle moderate aspettative di ripresa congiunturale e del cattivo andamento delle borse, non vi era motivo di attendersi un aumento dei tassi d'interesse. In un primo momento le banche si sono opposte alla richiesta di decurtare gli interessi per le ipoteche a tasso variabile, adducendo un imminente rialzo dei tassi. Il Sorvegliante dei prezzi si è visto pertanto costretto a spiegare, in un comunicato stampa, che dopo le ipoteche a tasso fisso dovevano necessariamente essere ridotti anche i tassi delle ipoteche variabili. A fine anno i tassi d'interesse per le ipoteche variabili sono stati effettivamente abbassati di 0,5 punti percentuali dalla maggior parte delle banche.

Per quanto riguarda i *prezzi dei medicinali* è stata soprattutto l'abolizione degli sconti agli istituti ospedalieri da parte dell'industria farmaceutica a creare un certo scompiglio. I fabbricanti di prodotti farmaceutici avevano deciso di ridurre enormemente gli sconti agli istituti ospedalieri in virtù della disposizione anticorruzione contenuta nella nuova legge sugli agenti terapeutici. Nei confronti di questa decisione che si traduceva in ingiustificati aumenti di prezzo, il Sorvegliante dei prezzi ha reagito rapidamente. Già all'inizio dell'anno egli ha precisato che apparentemente sconti "usuali nel settore e nel commercio" accordati a certi clienti sono in generale espressione di un comportamento economico e concorrenziale normale e non possono essere interpretati come un tentativo di corruzione ai sensi della legge sugli agenti terapeutici. Dopo che, nel corso dell'anno, anche altre autorità (Consiglio federale, UFAS, Conferenza dei direttori cantonali della sanità) si sono schierate su questa posizione, gli

ospedali e le farmacie degli ospedali non dovrebbero faticare a recuperare gli sconti usuali nel settore, annullando così gli aumenti di prezzo verificatisi.

Nel campo delle *tariffe mediche*, sono stati esaminati gli aumenti del valore del punto nei Cantoni di Berna e Vaud. Inoltre la versione definitiva del nuovo tariffario medico unificato (TarMed) è stata oggetto di raccomandazioni al Consiglio federale. Dopo che le sue raccomandazioni del 1999 erano state ampiamente riprese nella nuova struttura del tariffario, impedendo un aumento dei costi dell'ordine di grandezza di 1 miliardo di franchi all'anno, la Sorveglianza dei prezzi non ha sollevato altre obiezioni all'approvazione della nuova struttura tariffale unificata a livello nazionale. Il TarMed, approvato dal Consiglio federale il 30 settembre 2002, dovrebbe entrare in vigore nel settore inerente all'assicurazione malattie il 1° gennaio 2004. Nel corso del 2003 la Sorveglianza dei prezzi dovrà esaminare i valori del punto cantonali e comunicare il suo parere ai governi cantonali.

A causa del forte ritardo nell'entrata in vigore del TarMed, la Sorveglianza dei prezzi ha dovuto inoltre prendere in esame le richieste di innalzamento delle *tariffe ospedaliere per trattamenti ambulatoriali* basate sul Catalogo delle prestazioni ospedaliere (CPO). Il metodo di analisi sviluppato dalla Sorveglianza dei prezzi è stato confermato per la prima volta quest'anno dal Consiglio federale nel contesto di una procedura di ricorso e resterà in uso fino all'entrata in vigore definitiva del TarMed nei Cantoni.

II. TEMI PRINCIPALI DELL'ATTIVITÀ DELLA SORVEGLIANZA DEI PREZZI

Di seguito sono presentati in maniera dettagliata sette esempi tratti dall'attività della Sorveglianza dei prezzi. Lo scopo di questa presentazione è di esporre in modo approfondito, con esempi concreti, i metodi di lavoro, i problemi, le constatazioni e i risultati dell'attività della Sorveglianza dei prezzi ispirata alla politica della concorrenza.

1. Tasse d'abbonamento televisivo via cavo della Cablecom

Dal maggio 2002 Cablecom ha uniformato in tutto il Paese le tasse per l'abbonamento televisivo via cavo a fr. 22.-. A seguito di un'analisi dei costi, il Sorvegliante dei prezzi ha concluso che la nuova tariffa non è giustificata. Mediante un accordo amichevole Cablecom si è impegnata ad abbassare il prezzo per il servizio di base da fr. 22.- a fr. 19.50 a partire dal 1° gennaio 2003.

1.1. Contesto

Nella primavera 1999 Cablecom aveva annunciato l'armonizzazione delle tariffe a livello nazionale a partire dall'inizio del 2000, fissandole a fr. 24.- mensili per abbonamento (incluso il *Service plus*¹; tasse, diritti d'autore e IVA esclusi). Alla fine del 1999 fu concluso un accordo amichevole tra la Sorveglianza dei prezzi e Cablecom, in base al quale quest'ultima poteva fissare le tariffe solo in una fascia compresa tra fr. 17.- e fr. 22.- (*Service plus*, tasse, diritti d'autore e IVA esclusi)². L'accordo amichevole era valido fino alla fine del 2001.

Poiché l'intesa amichevole era destinata a scadere, nel corso del 2001 la Sorveglianza dei prezzi aveva preso contatto con Cablecom, la quale si era detta in linea di massima interessata ad un ulteriore accordo amichevole. Già nel settembre 2001 Cablecom annunciava al Sorvegliante dei prezzi di voler uniformare le tariffe su tutto il territorio coperto dalla sua rete a un livello più alto e alla fine del gennaio successivo decideva, nonostante le obiezioni della Sorveglianza dei prezzi, di adottare il prezzo unitario di fr. 22.- (tasse, diritti e IVA esclusi) a partire dal 1° maggio 2002. In seguito a tale decisione la Sorveglianza dei prezzi ha ricevuto numerosi reclami da parte di proprietari di immobili e di locatari.

Falliti i tentativi di giungere ad un'intesa amichevole, si è dovuta avviare una procedura formale, durante la quale il Sorvegliante dei prezzi ha consultato la Commissione della concorrenza (Comco) in merito alle questioni di posizione dominante sul mercato e di concorrenza efficace, come

¹ Questo prezzo comprende la manutenzione dell'impianto di distribuzione dei segnali all'interno degli stabili e l'ammodernamento fino alla presa dell'utenza.

² Cfr. rapporto annuale 1999 del Sorvegliante dei prezzi, RPW/DPC 1999/5, pagg. 720-724 e pagg. 823-825. (Detto rapporto esiste solo in tedesco e francese. Le pagine indicate si riferiscono al testo in lingua tedesca).

contempla l'art. 5 cpv. 4 della legge federale sulla sorveglianza dei prezzi (LSPr). La Comco ha confermato la diagnosi della Sorveglianza dei prezzi, secondo cui Cablecom è da definire un'impresa dominante sul mercato della televisione via cavo secondo l'art. 2 LSPr e le tasse d'abbonamento incassate da Cablecom non sono il risultato di una concorrenza efficace ai sensi dell'art. 12 LSPr.

1.2. Analisi

Dall'analisi del Sorvegliante dei prezzi è emerso che la tariffa unitaria di fr. 22.- non è giustificabile. A questa conclusione ha portato sia un'approfondita analisi dei costi sia un esame comparativo delle tariffe nazionali ed estere.

L'analisi dei costi è stata fondamentale ai fini della determinazione del prezzo, e in particolare lo è stata l'identificazione dei costi non rilevanti per l'abbonamento televisivo via cavo. Pertanto, non sono stati presi in considerazione i costi degli investimenti per nuovi servizi, come l'accesso Internet o la telefonia via cavo. Per l'uso congiunto della rete si è dovuta determinare una chiave adeguata di ripartizione dei costi comuni. Parimenti, sono stati esclusi dal calcolo i costi legati all'elevato prezzo per il rilevamento di Cablecom da parte di NTL.

Il Sorvegliante dei prezzi ha inoltre nuovamente esaminato la problematica del calcolo dei costi sulla base dei valori di rinnovamento. Ancora una volta è emerso che l'analisi dell'abuso di prezzo non può basarsi su valori di rinnovamento teorici stimati.

1.2.1. Costi del capitale

La determinazione dei costi del capitale si basa di principio sui valori contabili, a meno che non risultassero palesemente manipolati al rialzo nei passaggi di proprietà. In questo caso sono stati considerati dei valori più bassi, ovvero i valori d'acquisto iniziali.

Nel calcolo degli ammortamenti della "rete via cavo di base" effettuato da Cablecom è stato considerato anche il **goodwill**. Quest'ultimo deriva dal fatto che NTL aveva pagato per Cablecom un prezzo di gran lunga superiore al valore contabile. Secondo Cablecom una parte di questa differenza dovrebbe ora essere attribuita al servizio "televisione via cavo". Nei calcoli della Sorveglianza dei prezzi il goodwill è stato escluso.

Per determinare la **base di calcolo degli ammortamenti**, Cablecom ha eliminato accuratamente dai valori presentati tutti gli investimenti chiaramente attribuibili agli altri servizi "Internet", "Pay-TV" e "telefonia". Tuttavia, la base di calcolo risultante non comprende unicamente i costi della televisione via cavo ma include ancora i costi per l'uso congiunto della rete di base (monodirezionale) imputabili ai servizi summenzionati.

Per stabilire la **remunerazione del capitale** la Sorveglianza dei prezzi e Cablecom hanno applicato il CAPM (Capital asset pricing model). La remunerazione del capitale proprio così calcolata corrisponde al congruo u-

tile. Il fattore beta del rischio di mercato è stato determinato dalla Sorveglianza dei prezzi con riferimento ad un gruppo di paragone di ditte internazionali di televisione via cavo quotate in borsa. In base a questo raffronto la Sorveglianza dei prezzi ha applicato un fattore beta di 0,4.

Poiché anche sul tasso d'interesse effettivo per il capitale di terzi ha influito il forte indebitamento legato all'elevato prezzo di rilevamento, si è deciso deliberatamente di *non* basarsi sul costo effettivo del capitale di terzi, prendendo invece il costo del capitale di terzi prima del rilevamento. Per tenere tuttavia conto dell'andamento del mercato, il Sorvegliante dei prezzi ha considerato come tasso d'interesse sul capitale di terzi il valore medio delle mediane relative alle rendite attuali (alla scadenza) delle obbligazioni del settore energetico e di quello industriale. Il settore della televisione via cavo è senz'altro esposto ad un rischio notevolmente inferiore della gran parte delle attività industriali, ma probabilmente superiore rispetto a quello a cui sono esposte le aziende elettriche. Il valore così calcolato si pone leggermente al di sopra del tasso d'interesse pagato da Cablecom prima del rilevamento da parte di NTL.

Siccome tutti i servizi (televisione via cavo, Pay-TV, accesso ad Internet e telefonia) utilizzano la rete di base, i costi del capitale per la rete di base sono dei **costi comuni** che non possono essere attribuiti direttamente ai singoli servizi. Secondo il Sorvegliante dei prezzi ogni servizio fornito attraverso la rete di base deve farsi carico di una parte di questi costi.

Dai valori sopra calcolati per la rete di base e la televisione via cavo il Sorvegliante dei prezzi ha detratto i costi del capitale per la preparazione del segnale e li ha attribuiti direttamente alla televisione via cavo. Come riparto per i restanti costi comuni della rete il Sorvegliante dei prezzi si è riferito alla capacità di rete utilizzata: essa non solo rispetta maggiormente il principio di causalità, ma esprime anche l'effettivo limite della capacità.

1.2.2. Costi d'esercizio

Nel calcolo dei costi presentato da Cablecom risultava un notevole aumento dei costi d'esercizio degli ultimi anni.

In linea di massima non si capisce come mai i costi d'esercizio per una prestazione come la televisione via cavo, affermatasi da anni, possano aumentare. Sulla scorta dell'esperienza con questo prodotto e con i relativi impianti tecnici e considerato l'aumento dei rendimenti di scala determinato dal crescente numero di abbonati, ci si attenderebbe un calo dei costi d'esercizio. Inoltre, le sinergie tra i diversi servizi dovrebbero portare ad una contrazione dei costi d'esercizio.

Poiché fino al 1999 i costi d'esercizio riguardavano unicamente la televisione via cavo, il Sorvegliante dei prezzi ha preso come riferimento il livello dei costi d'esercizio precedente l'istituzione dei nuovi servizi, cioè gli anni 1998 e 1999. Oltre al rincaro sono stati considerati solo i costi che erano legati anche ad un'effettiva maggiore prestazione.

Complessivamente, dall'analisi dei costi è risultato che la somma dei costi complessivi e del congruo utile per l'abbonamento della televisione via cavo è nettamente inferiore a 22 franchi mensili.

1.2.3. Mercato di confronto

Un paragone con i prezzi praticati su un mercato comparabile secondo l'aspetto materiale, geografico e temporale può fornire elementi utili per giudicare se un prezzo è effettivamente abusivo. La validità del paragone è limitata per il fatto che nella fattispecie possono essere presi come riferimento solo prezzi di altri monopoli invece dei prezzi ideali definiti in regime di concorrenza. Per il confronto si sono considerati prezzi praticati in Svizzera e in Germania.

Un primo confronto ha riguardato tutti i gestori di televisione via cavo della Svizzera. Swisscable aveva rilevato le tariffe annuali d'abbonamento per l'anno 2000³ in relazione alla cosiddetta "tariffa comune 1" (tasse per diritti d'autore) presso i membri dell'associazione e altri fornitori non associati.

Un altro tipo di confronto è possibile con imprese straniere. A questo fine sono stati utilizzati dati relativi al mercato tedesco, più facilmente comparabile a quello svizzero.

Dalle due analisi comparative è emerso chiaramente che il livello dei prezzi era alto già prima dell'aumento e che quest'ultimo non era giustificato.

1.3. Risultati

L'analisi dei costi svolta dal Sorvegliante dei prezzi e i confronti (Svizzera/Germania) hanno dimostrato che la tariffa mensile di 22 franchi non è giustificata. Immediatamente prima che venisse emanata una decisione formale, Cablecom si è finalmente dichiarata disposta ad un accordo amichevole. Con l'intesa raggiunta Cablecom può adottare il prezzo unitario, che però deve abbassare dal 1° gennaio 2003 a fr. 19.50. I prezzi sono intesi al netto di diritti d'autore, tassa UFCOM, IVA e servizio completo fino alla presa dell'utenza. L'intesa amichevole è stata definita per un periodo di due anni.

³ Da queste tariffe sono detratte varie voci, come sconti per amministrazioni immobiliari, per alberghi o case di cura e simili nonché perdite sui debitori. Per tenere debito conto di tali riduzioni, al fine del confronto sono state effettuate corrispondenti maggiorazioni.

2. Mercato dell'energia elettrica

Negli ultimi anni la Sorveglianza dei prezzi ha imperniato la sua attività nel settore dell'energia elettrica soprattutto sulla preparazione della nuova legislazione in materia, rinunciando molto spesso a pronunciarsi in merito a casi concreti. Respinta la legge sul mercato dell'energia elettrica alla votazione popolare del 22 settembre 2002, la Sorveglianza dei prezzi deve ora assicurare ai consumatori protezione contro i prezzi di monopolio abusivi. Essa intende riprendere le sue analisi nel settore concentrandosi innanzitutto sui prezzi e sulle tariffe applicate ai consumatori meno influenti, quali le PMI, che si trovano a pagare fatture per la corrente elettrica più salate della concorrenza estera e delle economie domestiche.

2.1. Retrospettiva

Negli ultimi anni la Sorveglianza dei prezzi si è astenuta dall'analizzare casi concreti. Ha invece partecipato attivamente alla preparazione della nuova legislazione (legge e ordinanza) sul mercato dell'energia elettrica, la cui entrata in vigore era prevista nel corso del 2003⁴. Ha quindi fornito un parere sul contenuto della legge sul mercato dell'energia elettrica (LMEE) ed in seguito ha proposto, nell'ordinanza d'applicazione (OMEE)⁵, un metodo dettagliato di fissazione e di regolazione della retribuzione del transito dell'energia elettrica. Contemporaneamente, la Sorveglianza dei prezzi si è preparata concretamente al dopo LMEE. Congiuntamente all'Ufficio federale dell'energia, ha definito i dati necessari per le future analisi dei prezzi. La Sorveglianza dei prezzi ha poi inviato a 150 aziende elettriche scelte a caso un questionario molto dettagliato, concepito in modo da rilevare informazioni utilizzabili sia sulla base della LMEE sia solo della legge federale sulla sorveglianza dei prezzi (LSPr).

Le informazioni ottenute mediante il questionario dovrebbero consentire primariamente alla Sorveglianza dei prezzi di individuare i fattori generatori di costi esulanti dalla sfera d'influenza dell'impresa e di tenerne conto per fare confronti obiettivi tra le aziende in termini di costi (benchmarking).

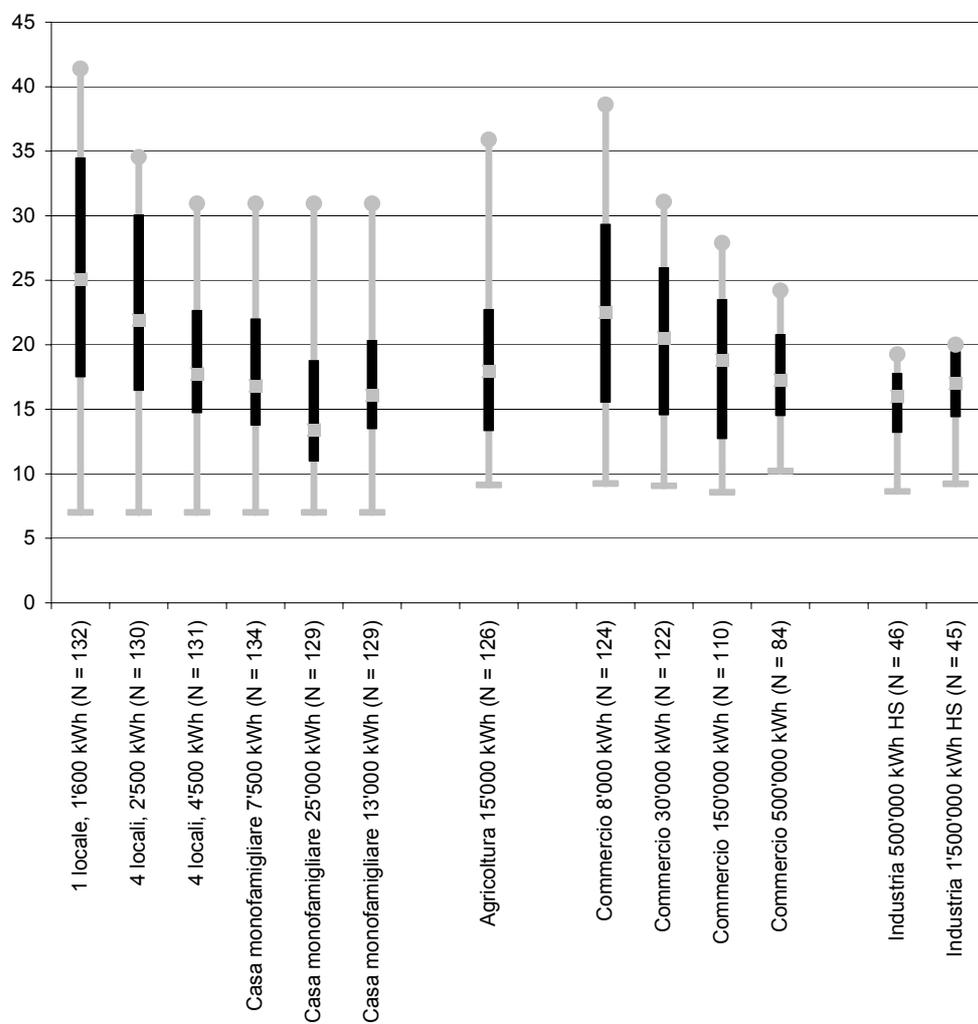
Pur se la valutazione dei dati non si è ancora conclusa, le informazioni fornite dalle aziende elettriche hanno comunque permesso un primo confronto rudimentale dei prezzi. Come si vede dal grafico seguente, esistono forti differenze di prezzo da un'azienda all'altra per clienti con le stesse caratteristiche di consumo. Inoltre, pare che le PMI paghino prezzi più alti delle economie domestiche e delle industrie. Allo stato attuale dell'analisi non è però ancora possibile pronunciarsi sull'adeguatezza di tali prezzi né sull'efficienza delle imprese in questione.

⁴ Cfr. rapporto annuale 2000 del Sorvegliante dei prezzi, RPW/DPC 2000/5, pag. 837 e segg. (Detto rapporto, come pure quello del 2001 citato infra, esiste solo in tedesco e francese. Le pagine indicate in questa sezione si riferiscono al testo in lingua francese).

⁵ Cfr. rapporto annuale 2001 del Sorvegliante dei prezzi, RPW/DPC 2001/5, pag. 920 e segg.

Prezzi per categoria di clienti

Prezzi (tassa base inclusa) in cts/kWh



● Prezzo massimo del campione
 ■ Prezzo mediano del campione
 — Prezzo minimo del campione
 Banda nera: senza i 10% più cari e meno cari

2.2. Nuovo indirizzo dell'attività della Sorveglianza dei prezzi

Il 22 settembre 2002 il popolo svizzero ha respinto con una votazione popolare il progetto della LMEE del Consiglio federale. Sta quindi alla Sorveglianza dei prezzi proteggere i consumatori e in particolare le economie domestiche e le PMI da prezzi monopolistici abusivi. I dibattiti che si sono svolti durante la preparazione della legge e dell'ordinanza hanno dimostrato l'esistenza di notevoli rendite di monopolio. Il settore ha infatti dichiarato che l'aumento dei costi che sarebbe derivato dalla considerazione dei valori di rinnovamento nel calcolo delle retribuzioni per il transito non si sarebbe tradotto, nella maggior parte dei casi, in un aumento delle tariffe. Inoltre, le aziende elettriche possiedono ingenti riserve e accantonamenti accumulati per far fronte alla liberalizzazione del mercato. Esiste dunque qualche possibilità di un calo dei prezzi. Per questo la Sorveglianza dei prezzi vuole ora riprendere sistematicamente l'analisi di casi concreti nel settore dell'energia elettrica. Svolgerà pertanto una rilevazione periodica dei dati fondamentali (tariffari e cifre d'affari) di tutte le imprese di energia elettrica della Svizzera. Poiché non sarà in grado di svolgere un'analisi approfondita delle tariffe di tutte le 900 aziende elettriche recensite in Svizzera, la Sorveglianza dei prezzi esaminerà principalmente tariffe e prezzi delle aziende rispondenti ad uno o più dei seguenti criteri:

- denuncia da parte di un cliente dell'azienda,
- aumento delle tariffe, effettuato o previsto,
- prezzi comparativamente alti,
- dati poco trasparenti, contraddittori o lacunosi.

Le imprese così individuate saranno poi contattate individualmente e sottoposte ad un'analisi particolareggiata con il metodo sviluppato sulla base del summenzionato "questionario 150". Se, in seguito a quest'analisi, risultasse che un'azienda è inefficiente e/o che percepisce una rendita di monopolio, la Sorveglianza dei prezzi si metterà in contatto con essa per definire provvedimenti volti ad un abbassamento dei costi e, successivamente, ad una riduzione delle tariffe. Se le tariffe sono fissate da un'autorità legislativa o esecutiva, la Sorveglianza dei prezzi invierà all'autorità competente una raccomandazione ai sensi dell'art. 14 LSPr. Se, invece, la fissazione delle tariffe dipende dagli organi aziendali, la Sorveglianza dei prezzi ricercherà una composizione amichevole (art. 9 LSPr) oppure, se ciò non fosse possibile, emanerà una decisione formale ai sensi dell'art. 10 LSPr.

2.3. In prospettiva

Impostando nuovamente la sua attività nel settore dell'energia elettrica sull'analisi di tariffe e prezzi concreti, la Sorveglianza dei prezzi intende innanzitutto proteggere i consumatori meno influenti, vale a dire i nuclei domestici e le PMI, da prezzi di monopolio abusivi. A questo fine conti-

nuerà a difendere la sua posizione abituale, secondo cui solo i costi necessari ad una gestione efficace dell'impresa possono essere ripercossi sui clienti. È inoltre esclusa la realizzazione di rendite di monopolio. La Sorveglianza dei prezzi intende controllare l'efficienza delle imprese ricorrendo a confronti aziendali oggettivi (benchmarking), facendo così pressione sui costi e, in seguito, sui prezzi praticati.

3. Aumento delle tariffe postali nel 2003

Nel comparto lettere, il Sorvegliante dei prezzi ha respinto l'adeguamento del prezzo della "Lettre signature" (ex lettera raccomandata), considerata la posizione in attivo del prodotto. Non si è invece opposto alle modifiche di prezzo nel settore pacchi, visto il disavanzo registrato in quest'unità. Il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) si è allineato al parere del Sorvegliante dei prezzi riguardo alle richieste di modifiche tariffarie della Posta. Resta il problema dei costi scoperti dell'infrastruttura.

3.1. Richiesta della Posta

Il 1° maggio 2002 la Posta ha sottoposto all'esame del DATEC e del Sorvegliante dei prezzi un progetto di adeguamento tariffale con entrata in vigore prevista il 1° gennaio 2003.

Le modifiche di prezzo riguardavano i comparti lettere, pacchi, posta espresso e servizi internazionali. Dato che soltanto i prezzi dei servizi riservati⁶ sono approvati dal Capo del DATEC, il Sorvegliante dei prezzi si è limitato ad esaminare gli adeguamenti di prezzo e di prestazioni per lettere e pacchi compresi nel monopolio della Posta.

Le principali modifiche di prezzo nell'unità posta lettere riguardavano la "Lettre signature", la "Lettre assurance" e il "Dispomail". Non venivano invece ritoccati i prezzi delle prestazioni di base della posta A e B. Nell'unità pacchi, i principali cambiamenti riguardavano la soppressione della categoria di prezzo "pacchi piccoli" e l'aumento di prezzo dei pacchi consegnati allo sportello per la spedizione. Inoltre, veniva modificato il formato degli invii per la posta lettere, con la riduzione dello spessore massimo da 5 a 2 cm.

La Posta ha giustificato le rettifiche dei prezzi nel settore monopolistico con la necessità di migliorare la redditività a lungo termine, al fine di poter continuare ad offrire un servizio di qualità sul mercato liberalizzato⁷. A

⁶ Le prestazioni fornite dalla Posta si dividono in servizi riservati, per i quali la Posta mantiene tuttora il monopolio (lettere e pacchi fino a 2 kg), servizi non riservati, che la Posta è tenuta a fornire operando in concorrenza con altri fornitori di servizi (lettere destinate all'estero, pacchi tra 2 e 20 kg, distribuzione di giornali e periodici, traffico dei pagamenti) e servizi liberi, non regolamentati (tutte le prestazioni che la Posta ha il diritto ma non l'obbligo di fornire).

⁷ La liberalizzazione totale dei pacchi è prevista a partire dal 1° gennaio 2004, mentre l'abbassamento a 100 grammi (contro l'attuale 1 kg) del monopolio della Posta sulle lettere è previsto a partire dal 1° gennaio 2006.

fronte di un continuo aumento delle spese generali e degli oneri salariali e di una stasi del volume d'affari, la maggiore produttività non è di per sé sufficiente a colmare il maggiore fabbisogno finanziario della Posta.

3.2. Esame degli adeguamenti di prezzo

3.2.1. Lettere

Per la "Lettre signature" (LSI) (ex lettera raccomandata) è stato proposto un prezzo unitario di fr. 6.-, equivalente ad un aumento del 20 % per la lettera fino a 500 grammi. Parallelamente, la Posta ha proposto un ribasso della "Lettre assurance" (LAS) da fr. 9.- a fr. 8.-. Tra le lettere con accertamento del recapito, la Lettre signature è senz'altro la più utilizzata.

I maggiori introiti derivanti dall'aumento di prezzo della Lettre signature avevano lo scopo di migliorare il saldo attivo della posta lettere, deterioratosi notevolmente dal 1999 al 2001 (da 226 a 83 milioni di franchi) e che non bastava più, secondo la Posta, a garantire investimenti nuovi e di sostituzione.

Nella sua analisi, il Sorvegliante dei prezzi ha constatato in primo luogo che il prodotto Lettre signature copriva ampiamente i suoi costi. Inoltre, ha osservato anche che senza il contributo supplementare di circa 400 milioni ai costi d'infrastruttura (rete degli uffici postali), la posta lettere, con un utile netto nel 2001 di circa 500 milioni di franchi, rimaneva pienamente redditizia. Al momento dell'ultimo adeguamento delle tariffe postali nel 2001, il Sorvegliante dei prezzi aveva già respinto un incremento dei prezzi della posta A e B facendo riferimento soprattutto all'eccellente situazione finanziaria della posta lettere.

Alla luce di ciò il Sorvegliante dei prezzi ha raccomandato al DATEC di non modificare il prezzo della Lettre signature.

3.2.2. Pacchi

La Posta distingueva tra pacchi Priority ed Economy, caratterizzati da tariffe e tempi di recapito differenti e pacchi piccoli, inferiori ai 2 kg, meno costosi e di formato tale da consentirne il deposito nella cassetta della posta. Era previsto un aumento di prezzo per i pacchi di tutte le dimensioni. Nel settore riservato, la soppressione della categoria di prezzo "pacchi piccoli", trattata d'ora in poi come pacco di peso inferiore a 2 kg, si è tradotta per il cliente che utilizza questo tipo di invio in un aumento di fr. 1.- (da fr. 5.- a fr. 6.- in Economy e da fr. 7.- a fr. 8.- in Priority). Per quanto riguarda i pacchi fino a 2 kg, sarebbero passati da fr. 5.80 a fr. 6.- in Economy e da fr. 7.80 a fr. 8.- in Priority.

La Posta giustificava la correzione dei prezzi delle varie categorie di pacchi con l'impossibilità di coprire i costi in quest'unità (disavanzo di 151 milioni di franchi nel 2001).

Nuova distinzione di formato tra lettera e pacco

L'ordinanza sulle poste⁸ intendeva per "invii della posta-lettere" gli invii fino al formato B4 (353 x 250 mm), di spessore non superiore ai 5 cm e di peso non eccedente 1 kg. La riduzione dello spessore massimo a 2 cm avrebbe avuto l'effetto di trasferire la lettera maxi nella categoria "pacco".

La Sorveglianza dei prezzi ha verificato la necessità di una modifica di formato, visto che all'incremento di introiti nell'unità pacchi corrisponderebbe un calo degli introiti nell'unità posta lettere. L'effetto complessivo sul piano delle finanze è apparso quindi limitato, mentre la nuova delimitazione tra lettera e pacco provocherebbe notevoli aumenti di prezzo⁹. La Posta ha dimostrato che le misure 2003 (adeguamenti tariffari e nuovi limiti di formato) sono necessarie e che permetterebbero all'unità pacchi di riuscire rapidamente a pareggiare il bilancio. Con la liberalizzazione prevista per il 2004, il settore pacchi non dovrà più finanziare il deficit delle infrastrutture, migliorando quindi il suo risultato.

Il Sorvegliante dei prezzi non si è opposto alle misure tariffarie nel settore pacchi, visto che dovrebbero permettere di assicurare in futuro l'equilibrio finanziario dell'unità aziendale e che, stando alla Posta, questi sono gli ultimi ritocchi ai prezzi. A ciò si aggiunge che la Posta prevede un certo scaglionamento per gli aumenti di prezzo più cospicui per i clienti commerciali particolarmente colpiti.

3.3. Decisione del DATEC

Il Capo del DATEC ha accolto integralmente le raccomandazioni del Sorvegliante dei prezzi. Quanto alla Posta, ha accolto con soddisfazione l'approvazione delle misure riguardanti i pacchi ma ha deplorato una perdita d'introiti di 18 milioni di franchi dovuta alla bocciatura dell'adeguamento dei prezzi per i prodotti della posta lettere.

3.4. Costo del servizio universale

Il deficit della rete degli uffici postali ammonta a circa 500 milioni di franchi. Esso è coperto dai servizi riservati della posta lettere e dei pacchi. La copertura del disavanzo dei costi d'infrastruttura ha contribuito ad aggravare le perdite dell'unità pacchi. Ha inoltre assorbito la maggior parte dei cospicui introiti della posta lettere, non permettendo più a quest'unità di finanziare i propri investimenti e costringendola a ricorrere ad adeguamenti di prezzo inaccettabili per il Sorvegliante dei prezzi. Secondo la Posta, il problema per l'unità posta lettere si acuirà dal 2004, visto che, con la prevista liberalizzazione totale dei pacchi, quest'unità dovrà provvedere alla copertura totale dei costi d'infrastruttura.

⁸ Ordinanza sulle poste, OPO, RS 783.01, art. 1a.

⁹ Da fr. 4.50 per la lettera maxi in posta B a fr. 6.- per il pacco Economy.

Il Sorvegliante dei prezzi è dell'opinione che il problema finanziario della rete debba essere risolto alla sua origine e che non vada mascherato attribuendolo ad un'altra unità d'affari¹⁰. Gli adeguamenti di prezzo miranti indirettamente a coprire i costi d'infrastruttura non sono generalmente accettati dal Sorvegliante dei prezzi. D'altro canto, poiché la Posta dovrà presto far fronte ad un calo del volume d'affari, gli aumenti di prezzo aggraverebbero ulteriormente il problema. La pressione sui costi spinge la clientela, soprattutto commerciale¹¹, a cercare prodotti sostitutivi o a rivolgersi alla concorrenza.

4. Tariffe notarili nei Cantoni Vallese, Ticino e Giura

Le tariffe dei notai vallesani, ticinesi e giurassiani sono state sottoposte l'anno scorso all'esame della Sorveglianza dei prezzi. Facendo seguito ad una raccomandazione di quest'ultima, è stato ritirato il progetto d'innalzamento della tariffa dei notai vallesani. Nel Cantone Ticino, la Sorveglianza dei prezzi ha raccomandato al Parlamento di approvare la riduzione della tariffa notarile con l'invito a considerare questa tariffa basata sul valore dell'atto notarile quale tariffa massima. La tariffa dei notai ticinesi oggi non è effettivamente più vincolante. Nel Canton Giura il progetto di una seconda revisione della tariffa notarile, lanciato nel 2000, non è ancora concluso. Nel confronto intercantonale la Sorveglianza dei prezzi ritiene che la tariffa sia troppo alta e che deve essere abbassata.

4.1. Notariato del Cantone Vallese

Nel novembre 2001 il Dipartimento dell'economia, delle istituzioni e della sicurezza ha sottoposto al parere della Sorveglianza dei prezzi il progetto di revisione parziale della Tariffa per gli onorari notarili.

L'applicazione delle nuove aliquote provocherebbe un aumento degli onorari proporzionali per tutti gli atti (transazioni immobiliari, costituzione di proprietà per piani, contratti successori, costituzione di società anonime, fideiussioni, ecc.), ad eccezione dei pegni immobiliari ed un adeguamento al rincaro degli emolumenti fissi e di quelli base.

La revisione mirava a compensare il calo del reddito del notaio derivante dalla diminuzione degli atti di costituzione ipotecaria. Tale diminuzione è conseguenza della modifica dell'art. 181 della legge vallesana d'applicazione del codice civile svizzero, che predilige l'uso della cartella ipotecaria, riutilizzabile e per la quale non è necessaria autenticazione, all'uso dell'obbligazione ipotecaria, non riutilizzabile e implicante il ricorso al notaio.

¹⁰ Con la riduzione del monopolio sulle lettere di meno di 100 grammi previsto nel 2006, l'unità posta lettere non sarà più in grado di coprire il disavanzo.

¹¹ La clientela commerciale rappresenta l'81 % della cifra d'affari della posta lettere.

Valutazione e raccomandazione

La Sorveglianza dei prezzi ha respinto in blocco l'argomento della riduzione dei redditi per giustificare la correzione della tariffa. A suo parere, non c'è ragione di compensare un eventuale calo dei redditi legato all'adozione di un sistema più flessibile ed economicamente più efficace per i pegni immobiliari. In altri campi, aperti alla concorrenza, compensazioni del genere sono impensabili; anzi, una situazione analoga porterebbe ad un abbassamento dei prezzi e non viceversa. Inoltre, non è sicuro che nella prassi si svilupperebbe solo l'uso di cartelle che non richiedono l'autenticazione. Nei Cantoni in cui è in uso la cartella ipotecaria non è molto diffusa la "cartella del proprietario", che non richiede il passaggio davanti al notaio e ciò soprattutto per motivi di sicurezza per il creditore. La fissazione di emolumenti adeguati per l'elaborazione di questo atto dovrebbe permettere al notaio di rimanere concorrenziale. Infine, nell'ipotesi di una compensazione, mancano alla Sorveglianza dei prezzi i dati per calcolare il calo dei redditi derivante dalla diminuzione degli atti notarili e l'aumento dei redditi legato agli adeguamenti tariffali proposti.

La Sorveglianza dei prezzi ha constatato inoltre che, con le correzioni previste, la tariffa dei notai vallesani sarebbe diventata la più elevata di tutta la Svizzera romanda, insieme a quella praticata a Ginevra. A suo parere, ciò non è giustificato, dato che in termini di affitti e salari il Canton Vallese è più vicino ai Cantoni di Friburgo e Giura che non a quello di Ginevra. La Sorveglianza dei prezzi ha inoltre ricordato che l'autorità cantonale aveva già respinto due volte la raccomandazione di diminuzione della tariffa.

La Sorveglianza dei prezzi ha quindi raccomandato al Consiglio di Stato di respingere i richiesti aumenti degli emolumenti, dato che l'unica modificazione possibile può essere, a suo parere, verso il basso, al fine di adeguare gli emolumenti vallesani alle altre tariffe romande. Non si è opposta invece all'aggiornamento degli emolumenti fissi e di quelli di base. L'autorità vallesana ha seguito interamente la raccomandazione della Sorveglianza dei prezzi.

4.2. Notariato del Cantone Ticino

In risposta all'iniziativa popolare che chiedeva la liberalizzazione della tariffa dei notai ovvero la possibilità per il notaio di fatturare onorari inferiori a quelli fissati nella tariffa, la Commissione della legislazione del Gran Consiglio ha proposto un controprogetto per un'importante riduzione della tariffa notarile. La diminuzione della tariffa è stata sottoposta alla Sorveglianza dei prezzi per un parere.

Valutazione e raccomandazione

Anche il Cantone Ticino era stato incluso nell'indagine sulle tariffe dei notai svolta dalla Sorveglianza dei prezzi alla fine degli anni '80. In questo Cantone, come in altri, l'aumento dei prezzi del settore immobiliare e quindi degli onorari si era rivelato di gran lunga superiore all'aumento dei

costi. Al Cantone era stata fatta una raccomandazione volta al ribasso degli onorari per gli atti immobiliari, poi decaduta in seguito all'inversione di tendenza del mercato.

Il controprogetto presentato dalla Commissione riprendeva la riduzione delle aliquote raccomandata già a suo tempo. Per la Sorveglianza dei prezzi, tale abbassamento è assolutamente giustificato, tanto più che per molti anni i notai ticinesi hanno incassato onorari non giustificati dai costi. La diminuzione degli onorari risulta necessaria anche sul piano comparativo, dato che gli onorari incassati dai notai ticinesi sono, insieme a quelli praticati a Ginevra e nel Giura, tra i più elevati tra i cantoni a notariato libero, che sono a loro volta i più cari della Svizzera.

La Commissione ha raccomandato al Parlamento di respingere l'iniziativa per la liberalizzazione e di accogliere il controprogetto volto alla riduzione della tariffa notarile. Per la Sorveglianza dei prezzi la diminuzione delle aliquote non esclude tuttavia la liberalizzazione. Questa è stata adottata nel Cantone d'Argovia in seguito all'intervento della Sorveglianza dei prezzi. Oltre a creare maggiore concorrenza, la liberalizzazione permette al notaio di prendere in considerazione sia la situazione del mercato, sia il lavoro effettivo comportato dall'atto.

La Sorveglianza dei prezzi ha raccomandato al Parlamento di approvare la riduzione della tariffa notarile, con l'invito a intendere la nuova tariffa come tetto massimo e ad abbandonare dunque la tariffa vincolante. Avendo i deputati ticinesi optato per il controprogetto, l'elettorato ha dovuto pronunciarsi per l'una o per l'altra delle soluzioni (riduzione o liberalizzazione della tariffa dei notai). Alla votazione cantonale del 22 settembre 2002 è prevalsa la liberalizzazione proposta dall'iniziativa popolare.

4.3. Notariato del Cantone Giura

Nel 1994, vista l'intenzione del Cantone di compiere una revisione totale della tariffa notarile, la Sorveglianza dei prezzi aveva raccomandato di operare, nel frattempo, un abbassamento immediato del 15 % circa delle aliquote per gli atti immobiliari. La modifica tariffaria è stata approvata dal Parlamento nel settembre 1994.

Dalla fine del 1999 è in esame il progetto per una seconda revisione tariffaria cantonale. Nel 2000-2001 i notai e il gruppo di lavoro dell'amministrazione cantonale hanno formulato diversi modelli di correzione tariffale. Inoltre, ci sono stati diversi incontri tra governo e notai. Il progetto di tariffa elaborato dai notai è stato sottoposto ad un esame informale della Sorveglianza dei prezzi, la quale lo ha giudicato inaccettabile. Nella primavera 2001, in occasione di un incontro con il Cantone, la Sorveglianza dei prezzi ha illustrato le proprie critiche al progetto tariffario elaborato dal gruppo di lavoro, anch'esso sottoposto al suo esame. Nel novembre 2002 la Sorveglianza dei prezzi ha chiesto al Cantone di essere informata dell'avanzamento della revisione tariffaria, ritenendo che le tariffe notarili del Cantone Giura non dovrebbero essere superiori a quelle praticate nei

Cantoni vicini. Nel Canton Giura l'autorità competente per le tariffe notarili è il Parlamento.

5. Mercato dei crediti ipotecari

La Sorveglianza dei prezzi segue costantemente l'evoluzione del mercato dei crediti ipotecari. In questo modo è possibile valutare rapidamente una determinata situazione di mercato e, se necessario, reagire in tempi brevi. I dati dell'analisi svolta in estate dimostravano l'esistenza di un notevole margine di manovra per la riduzione dei tassi d'interesse delle ipoteche a tasso variabile. Inizialmente, le banche si sono opposte alla riduzione degli interessi pronosticando un'imminente ripresa della congiuntura e il conseguente aumento dei tassi d'interesse. Entro fine anno, tuttavia, i tassi d'interesse delle ipoteche hanno subito una riduzione generalizzata di 0,5 punti percentuali.

5.1. L'osservazione del mercato: un impegno costante

Per legge "il Sorvegliante dei prezzi osserva l'evoluzione dei prezzi"¹². Naturalmente egli deve limitarsi ai comparti economici più importanti e a quelli che, per ragioni particolari, sono maggiormente esposti alle manipolazioni. Vista la considerevole importanza economica (e sociale) del mercato dei crediti ipotecari, la sua costante osservazione risulta - dal profilo economico - del tutto legittima¹³. Negli ultimi anni, inoltre, i tassi delle ipoteche variabili sono spesso evoluti in modo autonomo rispetto al mercato monetario e dei capitali e le banche si sono dimostrate restie nel procedere rapidamente alle necessarie decurtazioni degli interessi¹⁴. In questo senso l'attività del Sorvegliante dei prezzi supporta la politica della Banca nazionale in quanto garantisce, da un lato, che i segnali inviati dalla BNS in materia di interessi si ripercuotano efficacemente anche sul mercato del credito ipotecario e, dall'altro, che non si mantenga artificialmente elevato il livello dei tassi.

L'osservazione del mercato ipotecario garantita dalla Sorveglianza dei prezzi si basa su un approccio globale che tiene conto sia dell'evoluzione del mercato creditizio in quanto tale, sia della politica economica e della situazione congiunturale.

¹² Cfr. art. 4 cpv. 1 LSPr.

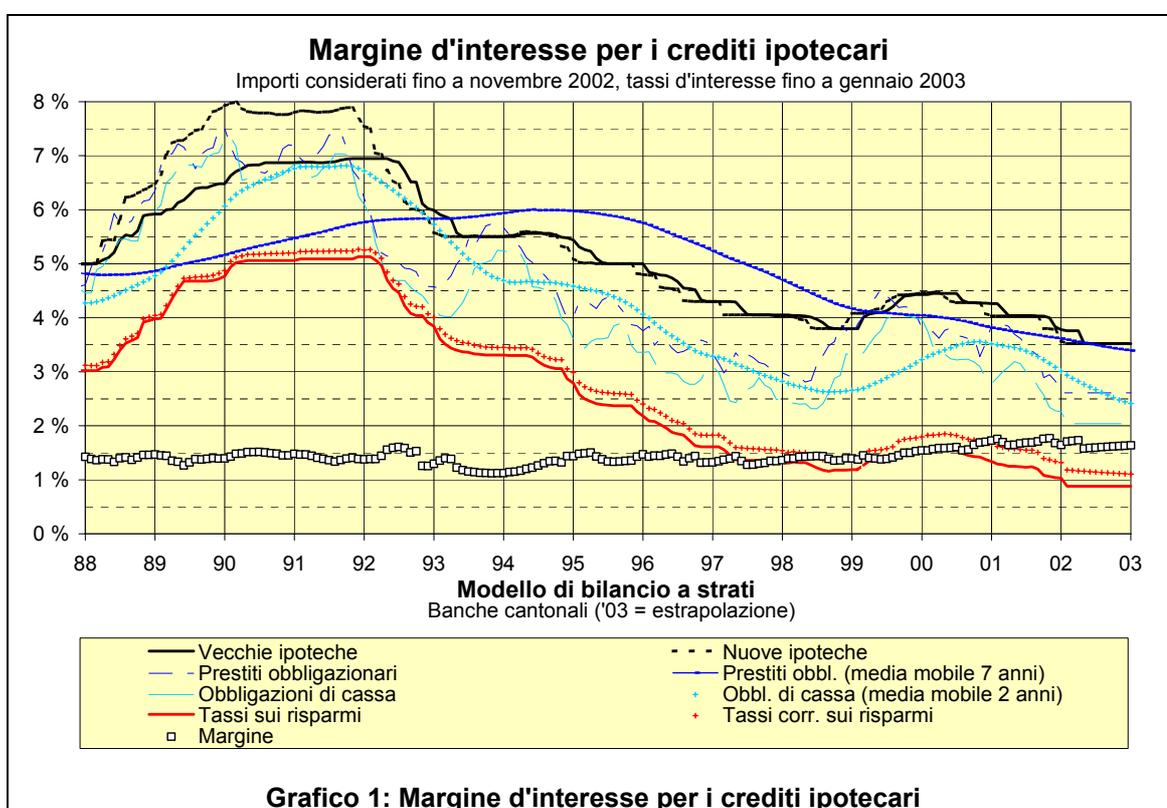
¹³ Questo dipende in particolare dall'elevato grado di indebitamento sul mercato immobiliare nonché dal trasferimento più o meno automatico delle oscillazioni dei tassi ipotecari sulle pignoni.

¹⁴ Cfr. rapporto annuale 1995 del Sorvegliante dei prezzi, in VKKP 1b/1996, pag. 20 e segg. (Detto rapporto esiste in tedesco e francese. Le pagine indicate si riferiscono al testo in lingua tedesca).

5.2. Principali aspetti dell'osservazione dei mercati

L'azione della Sorveglianza dei prezzi in questo settore si concentra sugli interessi. Pertanto, l'evoluzione storica del tasso di base, la diversificazione in funzione delle banche e dell'oggetto del credito nonché le differenze regionali costituiscono gli elementi centrali delle sue analisi.

I dati su cui si basa questa analisi sono tratti dai rapporti annuali della Banca nazionale. Essi consentono di valutare, ancorché approssimativamente, la diversificazione dei tassi e forniscono altresì informazioni sull'esistenza e l'importanza di comportamenti paralleli¹⁵. Poiché in pratica questi dati si basano su indagini esaustive, essi vengono utilizzati anche ai fini del benchmarking per un "modello" elementare "di bilancio a strati", il quale in base ai dati pubblicati mensilmente consente una valutazione permanente di un ipotetico margine medio.



Il grafico 1 mostra i principali elementi presi in considerazione nell'analisi. I tassi d'interesse sul risparmio pubblicati sono corretti in modo da tenere conto delle peculiarità degli interessi preferenziali nonché di quelli applicati ai fondi di previdenza. Per i fondi vincolati a lungo termine sono utilizzate medie mobili così da registrare nel modo più realistico possibile l'effettiva situazione dei costi. Il valore assoluto del "margine" calcolato non ha tuttavia alcun significato concreto diretto, poiché il modello prende in considerazione solo valori medi. L'andamento del margine così calcolato può tuttavia servire da indicatore della situazione media del mercato.

¹⁵ "Spread" dei tassi d'interesse effettivamente praticati; in parte diversificati regionalmente.

Al di là dell'analisi dei dati pubblicati dalla Banca nazionale, l'osservazione costante dei tassi d'interesse si traduce anche nella regolare valutazione delle informazioni fornite dalla stampa economica¹⁶.

L'analisi della Sorveglianza dei prezzi in materia di evoluzione futura si basa invece piuttosto sugli elementi che determinano l'andamento del mercato creditizio – evoluzione dei limiti di credito autorizzati e degli importi effettivamente utilizzati – nonché sull'esame delle grandezze rilevanti a livello di politica monetaria quali l'evoluzione della massa monetaria, la ponderazione relativa delle operazioni delle banche svizzere con l'estero, l'evoluzione dei tassi d'interesse nei principali Stati partner.

Per poter tener conto di una certa diversificazione anche a livello regionale e per valutare in concreto il realismo di singole conclusioni analitiche, i bilanci e i conti economici dei più importanti istituti ipotecari sono esaminati regolarmente¹⁷. Solo in questo modo è possibile tenere conto delle differenze in materia di rifinanziamento nonché delle particolarità regionali per poi procedere ad affermazioni di carattere generale.

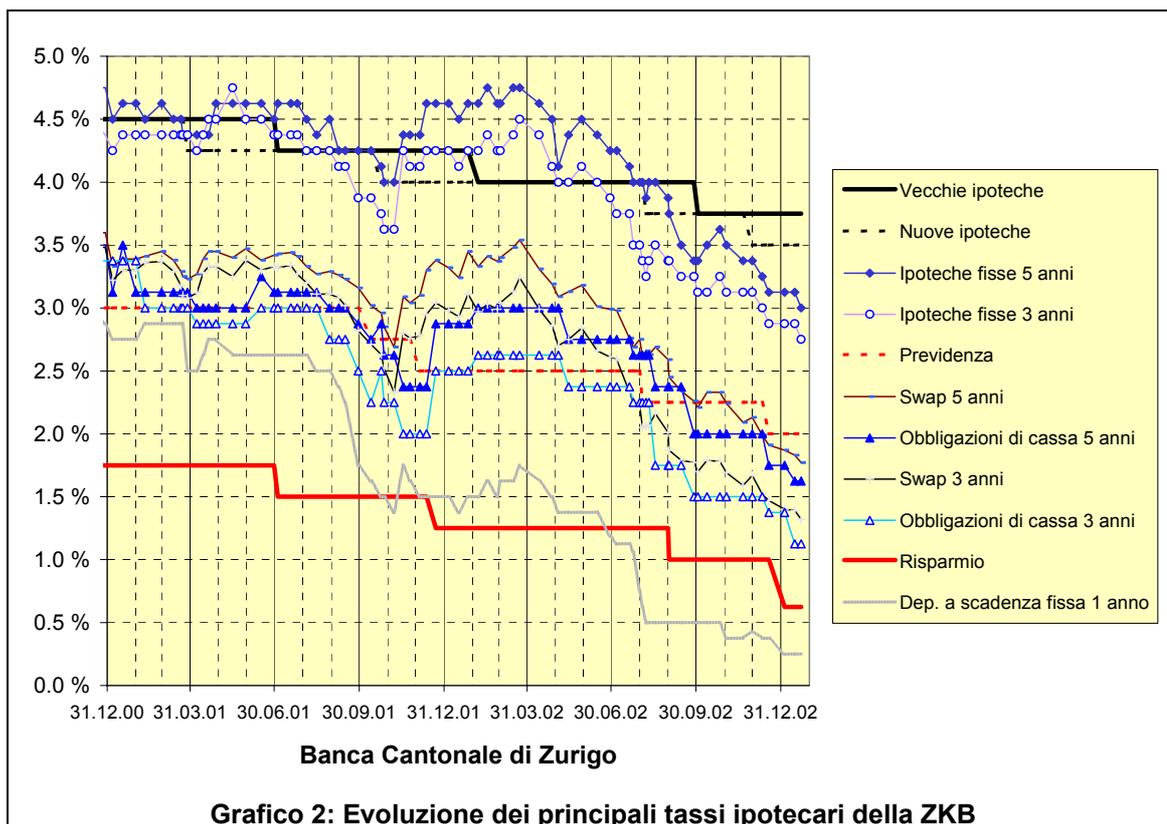
5.3. L'evoluzione nell'estate 2002

L'andamento dei tassi d'interesse sul mercato ipotecario - qui illustrato dall'esempio della Banca cantonale zurighese (ZKB)¹⁸ - mostra che nel corso del primo trimestre 2002 la situazione nel settore delle ipoteche a tasso fisso non lasciava presagire alcuna riduzione degli interessi per le ipoteche a tasso variabile; al contrario. All'inizio dell'estate 2002, le previsioni su 12 mesi, mostravano la più elevata aspettativa d'aumento degli interessi degli ultimi 6 anni (maggio 2002, 1,5 % in più rispetto all'attuale tasso Libor a tre mesi); le stesse previsioni su tre mesi confermavano questa tendenza. L'evoluzione dei tassi Swap invece, già dalla fine di marzo, è stata di segno diametralmente opposto (si veda il grafico). Dal momento in cui anche i tassi per tre anni delle ipoteche a tasso fisso sono scesi al di sotto del livello delle ipoteche a tasso variabile, è cresciuta l'aspettativa della Sorveglianza dei prezzi di una riduzione anche dei tassi di quello che resta il più importante tipo di ipoteche.

¹⁶ Cfr. ad es. gli interessi pubblicati su Finanz- und Wirtschaft (FuW). I pronostici che regolarmente vi compaiono sembrano però riflettere piuttosto la situazione momentanea oppure le speranze nutrite dalle banche interessate di vedere aumentare gli interessi. Lo dimostra il fatto che il pronostico su 12 mesi degli ultimi 6 anni è sempre stato superiore – fatta eccezione per il primo semestre 2001 – al valore corrente e ciò indipendentemente dall'andamento congiunturale.

¹⁷ Tutte le grandi banche e le banche cantonali nonché le più importanti banche regionali.

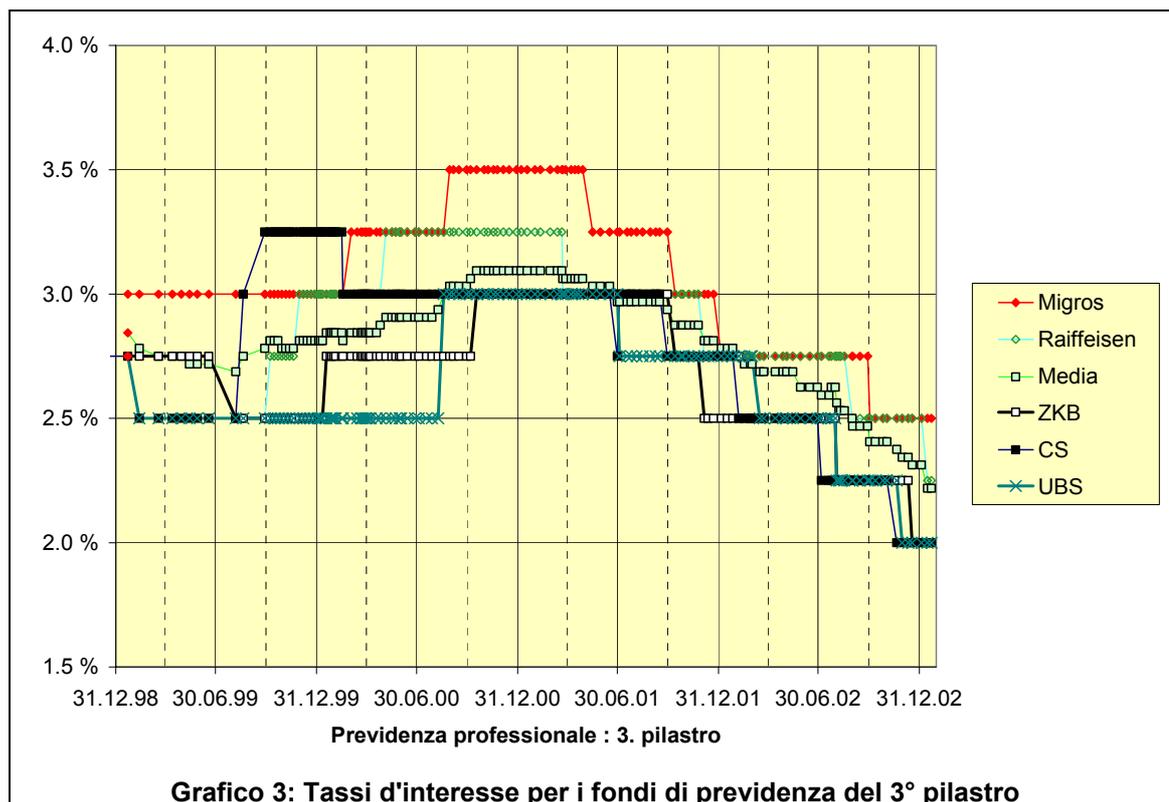
¹⁸ Fonte FuW.



La Sorveglianza dei prezzi ha comunque atteso prima di chiedere una riduzione dei tassi, nella speranza che il mercato reagisse spontaneamente alle nuove possibilità.

Ma per molto tempo non è successo nulla. Forse, prima di prendere una qualsiasi decisione, i responsabili volevano disporre dei risultati concreti di fine semestre, nonostante il mercato degli interessi confermasse chiaramente, che le aspettative a lungo termine tendevano, contrariamente alle previsioni pubblicate, verso una riduzione dei tassi.

Di fatto, nel corso del primo semestre, diversi istituti bancari hanno ritoccato almeno una volta verso il basso i sempre più importanti tassi d'interesse per i fondi di previdenza. Nella prima settimana di luglio, inoltre, una grossa banca ha confermato questa tendenza decurtando i tassi una seconda volta.



5.4. La richiesta di ridurre i tassi e la reazione delle banche

Ad avviso della Sorveglianza dei prezzi, a partire dalla metà di luglio non vi erano più dubbi circa l'esistenza di un effettivo potenziale per la riduzione dei tassi d'interesse. Inizialmente, le banche si opposero alla riduzione dei tassi per le ipoteche variabili adducendo possibili rialzi degli interessi, ma le moderate attese sul piano congiunturale e il crollo dei corsi borsistici non giustificavano alcuna aspettativa in tal senso.

La riduzione dei tassi d'interesse decisa dalla Banca Migros il 19 luglio 2002 fu l'ultima conferma della validità dell'analisi del Sorvegliante dei prezzi che il 25 luglio 2002 ritenne giunto il momento di rendere pubbliche le conclusioni della sua analisi. Nel comunicato ai media che seguì, il Sorvegliante dei prezzi chiese senza mezzi termini che dopo i tassi delle ipoteche fisse venissero ridotti su vasta scala anche gli interessi delle ipoteche a tasso variabile. Ai clienti ipotecari consigliò di adottare un comportamento conforme ai principi della concorrenza entrando in trattativa con le banche, esaminando modelli ipotecari alternativi ed eventualmente chiedendo anche ad altri istituti di credito di stilare delle offerte. Considerata la situazione, il Sorvegliante dei prezzi non ritenne necessario alcun tipo di intervento, ma si impegnò a continuare nell'osservazione attenta dell'andamento dei tassi d'interesse e, se necessario, a procedere ad una nuova valutazione nel corso dell'autunno.

Trascorso solo un giorno dal comunicato stampa del Sorvegliante dei prezzi, la Banca nazionale svizzera rese nota la riduzione dello 0,5 % della fascia di fluttuazione dei tassi Libor a tre mesi portandola a 0,25 % - 1,25 %. Stando alla motivazione fornita, la BNS intendeva così reagire ai

segnali sempre più numerosi provenienti sia dall'estero che dall'interno del paese secondo cui la ripresa congiunturale sarebbe stata lenta e la crescita economica nel 2002 inferiore a quella prevista.

Anche gli ultimi dubbi riguardanti la futura evoluzione dei tassi vennero così dissipati togliendo alle banche ogni pretesto per continuare ad opporsi alla riduzione degli interessi. Nel corso dell'autunno la maggior parte delle banche annunciò la riduzione dei tassi delle ipoteche variabili di 0,25 punti portandoli, nella maggior parte dei casi, al 3 $\frac{3}{4}$ %.

A metà novembre, il mercato ricominciò a dare segnali di una maggiore liquidità, rispettivamente di un minore impiego dei limiti di credito autorizzati. I tassi Swap raggiunsero livelli ai quali non erano più arrivati da anni e tutti i segnali lasciavano presagire una decurtazione dei tassi d'interesse guida dell'UE¹⁹. Ne conseguì, logicamente, una nuova possibilità di riduzione dei tassi che le banche, questa volta, utilizzarono con una certa rapidità tagliando gli interessi delle ipoteche a tasso variabile di 0,25 punti percentuali. Conseguentemente il tasso d'interesse per le ipoteche di 1° grado a tasso variabile si situa ora, con il 3 $\frac{1}{2}$ per cento, al livello più basso dal 1946.

Anche in futuro la Sorveglianza dei prezzi si impegnerà affinché i tassi d'interesse dei principali segmenti del settore creditizio vengano fissati tenendo conto della situazione del mercato. Si tratta in particolare di evitare che le decurtazioni vengano ritardate e gli aumenti anticipati.

¹⁹ Il 5 dicembre 2002 la Banca centrale europea ha reso nota una riduzione del proprio tasso d'interesse guida di mezzo punto percentuale portandolo al 2,75 %.

6. Mercato dei medicinali

La riforma del mercato svizzero dei medicinali è tuttora in corso²⁰. La nuova legge sugli agenti terapeutici (LATer) è in vigore da un anno e il nuovo sistema di remunerazione basata sulle prestazioni (RBP) ha prodotto i primi effetti di stabilizzazione sui prezzi. Ciononostante, vi sono ancora diversi problemi che attendono una soluzione accettabile. La Sorveglianza dei prezzi ha contribuito attivamente a tutti i livelli alla messa a punto delle nuove regole. In particolare, essa ha partecipato alla revisione della regolamentazione in materia di ammissione dei medicinali nell'elenco dei farmaci a carico dell'assicurazione di base e si è occupata degli sconti agli ospedali.

Nel quadro dei lavori del gruppo interdipartimentale che si è occupato delle importazioni parallele, esperti indipendenti hanno anche analizzato le specificità e i problemi del mercato svizzero dei medicinali. I risultati emersi confermano quanto già osservato dalla Sorveglianza dei prezzi nel corso del 2000 e sottolineano la necessità di adottare ulteriori provvedimenti.

6.1. Nuova regolamentazione della procedura di ammissione per i farmaci a carico delle casse malati

Nell'ambito dei lavori che sono seguiti alla "tavola rotonda" sulle questioni riguardanti i medicinali del 2.7.2001²¹, la procedura di ammissione dei medicinali all'elenco dei farmaci rimborsati dalle casse malati è stata totalmente ripensata. In effetti, la procedura di ammissione immediata è stata snellita ed accelerata e la verifica dell'economicità decisamente migliorata. Poiché al momento dell'omologazione le possibilità di confrontare i prezzi con l'estero sono spesso limitate – la Svizzera è ancora considerata dalle aziende farmaceutiche un interessante mercato di prova multiculturale, ma anche con un livello di prezzi relativamente elevato – la verifica dell'economicità è ripetuta entro 24 mesi dall'ammissione. Se questo nuovo esame rileva che il prezzo inizialmente fissato è troppo elevato rispetto ai paesi europei di riferimento, si applica una sorta di "pena convenzionale" nel senso che le eccedenze così conseguite devono essere restituite all'istituzione comune degli assicuratori²².

Nel quadro della revisione, è anche stato adattato il paniere dei paesi utilizzato per il confronto con i prezzi all'estero. Il coinvolgimento della Gran Bretagna in questo confronto potrebbe far aumentare i prezzi dei nuovi

²⁰ Cfr. rapporto annuale 2000 del Sorvegliante dei prezzi, RPW/DPC 2000/5, pag. 794 e segg. nonché rapporto annuale 2001 del Sorvegliante dei prezzi, RPW/DPC 2001/5, pag. 872 e segg. (Detti rapporti come pure gli altri citati infra esistono solo in tedesco e francese. Le pagine indicate in questa sezione si riferiscono al testo in lingua tedesca).

²¹ Cfr. rapporto annuale 2001 del Sorvegliante dei prezzi, RPW/DPC 2001/5, pag. 875.

²² OAMal, art. 67 cpv. 2bis e 2ter. (modifiche del 26.6.2002).

preparati, ma dovrebbe contribuire alla riduzione dei prezzi in fase di verifica obbligatoria "dopo 15 anni".

Da tempo la Sorveglianza dei prezzi chiede che ai fini del confronto con i prezzi praticati all'estero vengano presi in considerazione tutti gli Stati vicini. Anche la nuova regolamentazione non soddisfa pienamente questa esigenza in quanto i prezzi esteri verranno utilizzati solo "sussidiariamente". Il Sorvegliante dei prezzi ha però ottenuto che essi vengano presi in considerazione per il controllo di plausibilità degli altri prezzi considerati.

Un aspetto importante della nuova regolamentazione riguarda la correzione delle concessioni di prezzo fatte in occasione del cosiddetto "deal" del 1998²³. In effetti, nel 2002 si è proceduto alla correzione integrale dei prezzi dei vecchi preparati, in modo che in futuro i confronti trasversali fra preparati all'interno dei vari gruppi terapeutici possano condurre a risultati economicamente sensati²⁴.

Le richieste avanzate dal Sorvegliante dei prezzi in questo settore sono dunque state ampiamente soddisfatte²⁵. Il principio della "economicità", sancito nella LAMal, ovvero l'applicazione del criterio "migliore e/o più a buon mercato" andrebbe tuttavia applicato più rigorosamente in sede di ammissione dei medicinali nell'elenco dei farmaci a carico delle casse malati.

6.2. Più trasparenza

Non da ultimo grazie all'impegno della Sorveglianza dei prezzi, la Swissmedic pubblica dal luglio 2002 la lista dei prodotti "co-marketing"²⁶. L'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS), dal canto suo, nell'autunno dello stesso anno ha completato il suo sito Internet pubblicando i prezzi di fabbrica e dando all'elenco delle specialità (ES) un nuovo formato tabellare. Queste misure tese ad incrementare la trasparenza dovrebbero produrre degli effetti in particolare nel quadro del sistema di retribuzione basata sulle prestazioni (RBP)²⁷, ma dovrebbero altresì influenzare il comportamento dei medici in termini di prescrizione dei medi-

²³ Convenzione fra l'UFAS e il settore farmaceutico dell'ottobre 1998; si veda rapporto annuale 1998 del Sorvegliante dei prezzi, RPW/DPC 1998/5, pag. 754 e segg.

²⁴ Poiché nella "convenzione" il confronto con i prezzi all'estero, definito nelle disposizioni dell'ordinanza, non è stato applicato a tutti i medicinali allo stesso modo, ne sono risultate differenze di prezzo a volte sensibili e discriminanti fra preparati vecchi e nuovi.

²⁵ Cfr. rapporto annuale 2001 della Sorveglianza dei prezzi, RPW/DPC 2001/5, pag. 875, nota a piè di pagina 26.

²⁶ Si tratta dei farmaci copia, vere e proprie copie del prodotto originale, offerte sul mercato con un altro nome, eventualmente attraverso un'altra azienda di distribuzione e ad un prezzo diverso.

²⁷ La valutazione della neutralità dei ricavi presuppone la conoscenza del margine di distribuzione e dunque dei prezzi "ufficiali" di fabbrica. In mancanza di queste informazioni, l'adattamento dei principali parametri della convenzione tariffale, previsto dal nuovo sistema, può essere solo parziale.

camenti, in quanto le possibilità di sostituzione sono più facilmente individuabili in un contesto trasparente. La marcata crescita del mercato dei generici – che resta comunque ancora a un livello basso –, evidenziata in più occasioni dall'industria farmaceutica, potrebbe essere l'indizio di un'accresciuta sensibilità verso i costi da parte dei fornitori di prestazioni.

6.3. Il problema degli sconti agli ospedali

Un problema particolare in sede di applicazione della nuova legge sugli agenti terapeutici è rappresentato dagli sconti agli acquirenti istituzionali²⁸. Diversi produttori hanno infatti interpretato le disposizioni dell'art. 33 LATer e in particolare il capoverso 3 in modo estremamente restrittivo²⁹, con la conseguenza che ogni deroga al ribasso rispetto al prezzo di vendita fissato o proposto potrebbe essere inteso come uno sconto illecito e dunque un'azione potenzialmente punibile. Si tratta chiaramente di un'interpretazione estrema tant'è che già nel dicembre 2001 l'UFAS ha precisato, in una sua prima raccomandazione, che si possono avere sconti "usuali nel commercio" assolutamente legittimi anche se sono superiori agli sconti "giustificati economicamente".

Su richiesta del governo ticinese e della Società svizzera dei farmacisti dell'amministrazione e degli ospedali, la Sorveglianza dei prezzi ha esaminato la problematica e già in gennaio ha precisato chiaramente – anche all'attenzione delle associazioni interessate – come non sia ammissibile che "a disposizioni finalizzate al perseguimento di obiettivi di politica sanitaria venga data un'interpretazione arbitraria tale da farne delle disposizioni intese a limitare la concorrenza ed ad incrementare i prezzi."

In effetti non vi è motivo per vietare agli acquirenti negli istituti ospedalieri un comportamento conforme alla concorrenza se questo non ha effetti diretti sulla prassi in materia di prescrizione e dispensazione dei medicinali. Le società cooperative per l'acquisto di medicinali devono poter continuare ad esistere così come devono continuare ad essere possibili trattative sugli sconti poiché, in qualità di motore di una sana concorrenza, esse rappresentano un legittimo strumento di riduzione dei costi nell'interesse dei contribuenti e degli assicurati.

Questa posizione è stata confermata anche nella risposta del Consiglio federale al postulato Robbiani³⁰ dell'11 settembre 2002. Il fatto che

²⁸ Cfr. rapporto annuale 2001 del Sorvegliante dei prezzi, RPW/DPC 2001/5, pag. 875.

²⁹ Sono tuttavia ammessi:
b. gli sconti usuali nel commercio e giustificati economicamente che hanno ripercussioni dirette sul prezzo.

Questa disposizione era stata interpretata da alcuni fornitori come una limitazione cumulativa cosicché gli sconti usuali nel commercio ma economicamente non direttamente giustificati venivano ritenuti non ammissibili. Nel frattempo questa interpretazione è stata smentita anche dalle autorità. Cfr. nota a piè di pagina seguente.

³⁰ 02.3237 Postulato Robbiani del 6 giugno 2002 "Ribassi sui medicinali acquistati dagli istituti ospedalieri". Nella risposta del Consiglio federale dell'11 settembre 2002 riveste particolare importanza il seguente passaggio: "Riguardo agli sconti concessi in passato per parecchio

Swissmedic – ovvero l'istituto eventualmente preposto al perseguimento dei reati – abbia differito un'interpretazione ufficiale dell'articolo in questione e che anche un prossimo chiarimento giudiziario sia alquanto improbabile, fa sì che in questo contesto sussista ancora una certa incertezza giuridica che si presta ad essere sfruttata proprio per incrementare i prezzi.

Dopo diversi interventi da parte della Sorveglianza dei prezzi, la maggior parte dei produttori è giunta alla conclusione che, in un mercato libero, i prezzi debbano essere negoziati liberamente. Pertanto, la differenziazione dei prezzi fra i vari clienti – e la stessa richiesta di sconti da parte dei clienti – sono da ritenersi in questo ambito componenti del tutto legittime della concorrenza e non possono essere intese a priori come tentativi di corruzione ai sensi della legge.

A prima vista, la situazione appare più complicata per quanto riguarda i medicinali a carico delle casse malati inseriti nell'elenco delle specialità dell'UFAS. Per questi vale in effetti un prezzo di fabbrica ufficialmente riconosciuto la cui economicità è controllata dall'Ufficio federale. Anche questo prezzo, come tutti gli elementi di prezzo a cui si riferisce la LAMal, va inteso come prezzo massimo ai sensi della protezione tariffale³¹ e non può in alcun modo essere interpretato come un prezzo fisso imposto dalle autorità. Ciononostante vi sono ancora offerenti di farmaci a carico delle casse malati che applicano aumenti di prezzi impliciti a tutela di questa "norma di anticorruzione" o che rifiutano di continuare a concedere sotto forma di corrispondenti riduzioni di prezzo gli sconti e i bonus considerati per anni normali e usuali nel commercio. Ora però gli istituti ospedalieri e i farmacisti degli ospedali dovrebbero potersi difendere efficacemente da questa interpretazione della legge.

tempo sugli acquisti di prodotti ospedalieri, il Consiglio federale è del parere che si possa senz'altro considerarli come usuali nel commercio ai sensi dell'articolo 33 LATer. Tuttavia, in relazione a questo articolo, esso preferisce, anche in questi casi, riduzioni di prezzo anziché sconti concessi in modo poco trasparente o altri vantaggi pecuniari."

³¹ Art. 67 cpv. 1 bis OAMal: "Il prezzo massimo [determinante per la consegna] consta del prezzo di fabbrica per la consegna e della parte propria alla distribuzione." Il prezzo di fabbrica per la consegna non è direttamente toccato dalla vendita. Volerne tuttavia concludere che il prezzo finale di vendita possa esse ridotto solo attraverso sconti sulla parte del prezzo propria alla distribuzione e che il prezzo di fabbrica alla consegna vada interpretato come un prezzo fisso imposto, risulta inconciliabile con l'intera filosofia della LAMal imperniata sul principio dell'economicità. Si veda in proposito anche la posizione del Consiglio federale del 20 febbraio 2002 in merito al contratto RBP fra la Società svizzera dei farmacisti e Santé-suisse del 20 febbraio 2002: Dispositivo di decisione, art. 1 lett. e: "der vereinbarte Taxpunktwert stellt einen Höchstwert dar, der von den Tarifpartnern in Sondervereinbarungen tiefer festgesetzt werden kann." [trad.: "il valore convenuto del punto costituisce un valore massimo che i partner tariffali possono fissare a un livello inferiore, in convenzioni speciali.] Anche questi parametri tariffari sono stati più volte interpretati come valori fissi obbligatori determinati dall'ufficio.

6.4. Gruppo di lavoro interdipartimentale "Importazioni parallele" – Analisi del mercato dei medicinali

Nel quadro dei lavori volti ad esaminare la questione dell'esaurimento in materia di diritto dei brevetti³², esperti esterni hanno anche analizzato il mercato dei medicinali e più in particolare gli elementi delle attuali regolamentazioni che tendono a far lievitare i prezzi. Confronti su larga scala con i prezzi applicati all'estero hanno consentito di giungere a nuove conclusioni³³.

La Sorveglianza dei prezzi ha constatato con grande interesse che i risultati del confronto con i prezzi all'estero, realizzato nel 2000³⁴, sono stati ampiamente confermati anche per il secondo semestre 2001. Per quanto riguarda i prezzi al pubblico, Infrass/Basys ha rilevato differenze di prezzo con la Germania leggermente inferiori a quelle constatate dalla Sorveglianza dei prezzi³⁵. A livello di prezzi al produttore invece le differenze sono molto più consistenti – in particolare nel settore dei preparati a carico delle casse malati³⁶. Anche Infrass/Basys giunge alla conclusione "che le differenze di prezzo fra la Svizzera e la Germania sono da imputare principalmente alle differenze dei prezzi di fabbrica"³⁷.

I confronti di prezzo a livello di prodotti hanno fornito altri risultati interessanti. Infrass/Basys ha confrontato i prezzi dei 10 preparati aventi la cifra d'affari più elevata (mercato svizzero) con quelli di D, F, NL, UK e degli USA. Frontier/Plaut, dal canto suo, ha confrontato i prezzi dei 30 più importanti preparati protetti da brevetto (in 97 forme diverse) con i prezzi

³² Cfr. rapporto annuale 2001 del Sorvegliante dei prezzi, RPW/DPC 2001/5, pag. 876.

³³ I rapporti possono essere consultati nel sito Internet del DFE, alla rubrica "Fascicoli", "Importazioni parallele":
Infrass / Basys, *Auswirkungen staatlicher Eingriffe auf das Preisniveau im Bereich Humanarzneimittel*, in particolare capitolo 5 e allegato 3.
Frontier Economics / Plaut, *Erschöpfung von Eigentumsrechten: Auswirkungen eines Systemwechsels auf die Schweizerische Volkswirtschaft*, in particolare capitolo 4.3.2 e 5.2.1, nonché allegato 3 "Internationaler Preisvergleich patentgeschützter Medikamente".

³⁴ Cfr. rapporto annuale 2000 del Sorvegliante dei prezzi, RPW/DPC 2000/5, pag. 794 e segg.

³⁵ Infrass/Basys, pag. 113, soprattutto per quanto riguarda i preparati soggetti a prescrizione medica. Per i preparati per i quali non è richiesta la prescrizione medica la differenza è molto più marcata. Ciò potrebbe essere imputabile a differenze nei metodi d'indagine. In effetti, lo studio Infrass/Basys si è basato sui principi attivi (indagine esaustiva "DDD" [Defined Daily Dose] compresi i farmaci generici), mentre l'indagine della Sorveglianza dei prezzi ha confrontato unicamente confezioni identiche di uno stesso produttore. Anche l'introduzione del sistema di remunerazione basata sulle prestazioni potrebbe aver prodotto queste differenze riguardanti il margine di distribuzione.

³⁶ Stando allo studio di Infrass/Basys i prezzi alla produzione in Svizzera superano globalmente quelli praticati in Germania del 18,9 %. L'indagine condotta dalla Sorveglianza dei prezzi aveva rilevato una differenza del 14,4 %. La divergenza fra i due valori potrebbe essere riconducibile al fatto che nel confronto basato sui principi attivi sono stati presi in considerazione anche i farmaci generici. In Germania circolano in effetti molti più generici che in Svizzera e la loro quota di mercato è proporzionalmente maggiore.

³⁷ Infrass/Basys, pag. 114.

praticati in otto paesi, potenziali fonti di importazioni parallele (Brasile, Bulgaria, Grecia, Hong-Kong, India, Polonia, Sudafrica e Spagna). Malgrado il numero dei prodotti comparabili per paese diverga notevolmente, il compendio dei risultati mostra chiaramente come in Svizzera il livello dei prezzi alla produzione sia davvero elevato³⁸.

Confronto di prezzi alla produzione dei paesi potenzialmente fonti di importazioni parallele													
Paesi	Frontier / Plaut								Infras / Basys				
	BRA	BUL	GR	HK	IND	POL	SA	SPA	D	F	NL	UK	USA
Nr. di medicinali	54	28	47	43	12	41	48	47	10	10	10	10	10
CH / Resto del mondo													
Media semplice	1.24	0.96	1.45	1.07	2.47	0.97	1.42	1.36	1.28	1.34	1.32	1.22	0.55
Mediana	1.29	0.96	1.41	1.02	2.67	1.08	1.53	1.39	1.15	1.39	1.35	1.24	0.62
Media ponderata	1.36	0.96	1.37	1.13	3.99	1.04	1.48	1.29	1.50	1.35	1.41	1.35	0.59
Resto del mondo in % dalla CH													
Media semplice	80%	104%	69%	93%	41%	103%	70%	74%	78%	74%	75%	82%	182%
Mediana	78%	104%	71%	98%	38%	93%	66%	72%	87%	72%	74%	81%	162%
Media ponderata	74%	104%	73%	89%	25%	96%	67%	78%	67%	74%	71%	74%	168%
Minimo	30%	63%	22%	21%	10%	44%	29%	35%	18%	26%	44%	29%	109%
Massimo	331%	157%	92%	152%	79%	238%	145%	145%	151%	144%	138%	147%	391%

Fatta eccezione per la Bulgaria e gli USA e per il confronto non ponderato con la Polonia, la Svizzera presenta valori medi sempre superiori a quelli dei paesi di riferimento. In alcuni casi, le differenze sono considerevoli. È interessante notare anche che il Brasile e il Sudafrica si collocano appena al di sotto del livello dei prezzi europei. Solo l'India si situa in una categoria di prezzo separata e ciò a causa della sua particolare situazione riguardo alla protezione dei brevetti.

L'argomento della differenziazione dei prezzi a vantaggio dei paesi in via di sviluppo è regolarmente utilizzato per giustificare la non apertura delle frontiere alle importazioni parallele³⁹. La tabella riportata di seguito mostra in che misura eventuali importazioni parallele nel settore dei farmaci protetti da brevetto sarebbero importanti per ognuno dei paesi di riferimento, ma evidenzia anche i limiti di questa argomentazione:

Parte di medicinali il cui prezzo è inferiore alla soglia di riferimento													
in % dei prezzi CH	BRA	BUL	GR	HK	IND	POL	SA	SPA	D	F	NL	GB	USA
fino a 50%	9%	0%	15%	12%	75%	2%	15%	11%	30%	10%	20%	30%	0%
fino a 80%	56%	21%	74%	30%	100%	24%	79%	62%	40%	70%	70%	50%	0%
fino a 100%	87%	43%	100%	53%	100%	59%	92%	96%	90%	80%	90%	70%	0%
fino a 120%	96%	79%	100%	81%	100%	68%	92%	98%	90%	90%	90%	70%	20%

Oltre all'India, solo la Grecia risulta essere sempre più a buon mercato della Svizzera. Chiaramente, questo è il risultato di una politica dei prezzi che si basa sistematicamente sui prezzi dei preparati più a buon mercato

³⁸ Infras / Basys, tabella 25, pag. 116 e segg. Frontier/Plaut, tabella 14, pag. 104. I valori estremi per la Germania sono dovuti ai prezzi di confronto estremamente bassi di Voltaren, Reniten e Fluctine. Per questi preparati non più protetti da brevetto, il confronto è stato fatto in base al principio attivo, ovvero con il farmaco generico più venduto.

³⁹ "La Svizzera rischierebbe di essere considerata la "pecora nera" della situazione poiché introducendo il regime dell'esaurimento internazionale essa pregiudicherebbe gli sforzi della comunità internazionale (OMC, ONU ecc.) volti a ridurre i prezzi dei farmaci per i paesi in via di sviluppo." Rapporto del Consiglio federale, *Importazioni parallele e diritto dei brevetti*, nov. 2002, pag. 17 "Svantaggi dell'esaurimento internazionale".

in Europa. Fonti alquanto promettenti per le importazioni parallele sembrano essere la Francia e i Paesi Bassi poiché questi paesi UE dispongono di un sistema di omologazione comparabile, rispettivamente "equivalente" a quello svizzero, come prescritto dalla LATer (art. 14 cpv. 2) per ragioni di politica sanitaria⁴⁰.

Emerge inoltre chiaramente che gli USA non entrano in linea di conto come paese di provenienza delle importazioni parallele in quanto tutti i preparati comparati sono più costosi che in Svizzera.

6.5. Proposta di un catalogo di misure

L'indagine Infrac/Basys non ha soltanto esaminato il livello dei prezzi sul mercato svizzero dei medicinali rapportandolo al contesto internazionale, ma ha anche tentato di identificare i fattori responsabili dell'incremento dei prezzi su tale mercato; inoltre, ha proposto un ampio catalogo di misure per ovviare al "fallimento della regolamentazione" attuale⁴¹.

La Sorveglianza dei prezzi ha partecipato attivamente a tutte le fasi di questa indagine ed ha anche collaborato alla valutazione delle misure proposte. Si tratta ora – come stabilito dal Consiglio federale nelle conclusioni del suo rapporto – di "verificare in modo approfondito il bisogno di riforma identificato al paragrafo 3.2. e proporre nella prossima legislatura opportuni adeguamenti a livello di leggi e ordinanze"⁴². Anche in questo caso la Sorveglianza dei prezzi agirà in modo da garantire un'attuazione delle misure proposte rispettosa delle esigenze dei consumatori.

⁴⁰ La tanto decantata politica di riduzione dei prezzi a favore dei paesi in via di sviluppo non ha praticamente trovato alcuna applicazione nel settore dei preparati protetti da brevetto che realizzano un forte fatturato. Un'analisi dettagliata dei dati presentati conferma solo in parte l'affermazione di Frontier/Plaut (tabella 16, pag. 105), secondo cui il Sudafrica sarebbe la fonte più promettente per le importazioni parallele. Tra i 24 prodotti con i prezzi più bassi, infatti, ve ne sono diversi presi in considerazione più volte (ad es. 3 volte Viagra, 2 volte Zyprexa, 2 volte Efexor) e la cui rilevanza nell'ambito degli aiuti ai paesi in via di sviluppo appare perlomeno discutibile.

⁴¹ Infrac/Basys, capitolo 8. Cfr. anche rapporto del Consiglio federale, op.cit., capitolo 3.2 "Possibilità di miglioramento delle regolamentazioni sul mercato dei medicinali" e capitolo 4.2 "Riforme nel mercato dei medicinali", nei quali sono discussi questi provvedimenti.

⁴² Rapporto del Consiglio federale, op.cit., pag. 39.

7. Tariffe mediche e ospedaliere per trattamenti ambulatoriali

La Sorveglianza dei prezzi si è occupata anche quest'anno delle tariffe mediche per trattamenti ambulatoriali. Oltre all'esame degli aumenti del valore del punto nei Cantoni di Berna e Vaud, essa ha indirizzato le sue raccomandazioni riguardanti la versione definitiva del nuovo tariffario medico unificato (TarMed) al Consiglio federale. In seguito ai ritardi nell'adozione del TarMed la Sorveglianza dei prezzi ha dovuto esaminare anche le richieste di aumento delle tariffe delle cure ambulatoriali ospedaliere basate sul Catalogo delle prestazioni ospedaliere (CPO). Il metodo di analisi sviluppato per questo settore dalla Sorveglianza dei prezzi è stato confermato per la prima volta quest'anno dal Consiglio federale nel quadro di una procedura di ricorso e sarà valido fino all'entrata in vigore definitiva del TarMed nei Cantoni.

7.1. Tariffe mediche per trattamenti ambulatoriali

Nel giugno 2002 la Sorveglianza dei prezzi si è pronunciata con due raccomandazioni contro la richiesta delle società dei medici dei Cantoni di Berna e Vaud di aumentare il valore del punto. Ha riesaminato inoltre i contratti tariffali contemplati dal TarMed prima dell'approvazione di quest'ultimo da parte del Consiglio federale.

7.1.1. Aumento del valore del punto nei Cantoni di Berna e Vaud

Nel Cantone di Berna i medici con studio privato hanno richiesto un aumento del valore del punto da fr. 1.50 a fr. 1.55, benché tra il 1997 e il 2001 i costi complessivi generati dai medici, i costi per medico con studio privato e quelli per assicurato hanno registrato, con un aumento rispettivamente del 32,7 %, 22,6 % e del 32,9 %, una crescita nettamente più marcata del rincaro generale del 3,4 %. Il Consiglio di Stato bernese, nonostante l'incremento incalzante dei costi dei medici, ha accolto la richiesta di un aumento tariffale della Società dei medici di Berna. Con questa decisione il governo cantonale va contro la prassi instaurata dal Consiglio federale agendo in veste di massima istanza arbitrale in materia di tariffe mediche cantonali. Santésuisse Bern, l'associazione delle casse malati, ha infatti presentato immediatamente ricorso dinanzi al Consiglio federale.

Nel Cantone di Vaud gli assicuratori malattia hanno sorprendentemente accettato gli aumenti tariffali richiesti dall'associazione medica (da fr. 3.15 a fr. 3.25 per prestazioni generiche e da fr. 2.70 a fr. 2.75 per prestazioni speciali). Qui, tra il 1997 e il 2001, i costi medici complessivi erano aumentati del 15,6 %, quelli per medico con studio privato dell'8,0 % e quelli per assicurato del 13,7 %. Il governo vodese ha nel frattempo approvato il contratto tra medici ed assicuratori.

7.1.2. TarMed

Il 30 settembre 2002 il Consiglio federale ha approvato la struttura tariffale del TarMed 1.1 che entrerà in vigore per le prestazioni coperte dall'assicurazione malattie di base contemplate dalla LAMal presumibilmente il 1° gennaio 2004. La Sorveglianza dei prezzi era d'accordo sull'approvazione della struttura 1.1: essa riprende in gran parte le raccomandazioni fatte nel 1999 e che hanno evitato un aumento dei costi dell'ordine di grandezza di 1 miliardo di franchi all'anno⁴³. Tuttavia, aveva raccomandato quest'anno al Consiglio federale di sancire, al momento dell'approvazione del tariffario, l'obbligo in futuro di presentare eventuali modifiche della struttura tariffale al Consiglio federale per approvazione. Il Consiglio federale ha accolto tale raccomandazione del Sorvegliante dei prezzi nella decisione d'approvazione del 30 settembre 2002. Nel corso dell'anno prossimo la Sorveglianza dei prezzi dovrà pronunciarsi sui valori cantonali di partenza del punto del TarMed e trasmetterà il proprio parere ai governi cantonali competenti dell'approvazione o della fissazione di detti valori.

Il TarMed sostituirà non solo le tariffe mediche cantonali, ma anche il Catalogo delle prestazioni ospedaliere (CPO) attualmente utilizzato per la fatturazione delle prestazioni ambulatoriali ospedaliere previste dalla LAMal. A causa del forte ritardo dell'entrata in vigore del TarMed (prevista dalla legge il 1° gennaio 1998) la Sorveglianza dei prezzi ha dovuto sviluppare un sistema di analisi delle tariffe CPO per prestazioni ospedaliere ambulatoriali, il quale è applicabile fino all'entrata in vigore del TarMed. Il metodo di analisi, confermato quest'anno per la prima volta dal Consiglio federale⁴⁴, è illustrato nella sezione seguente.

7.2. Metodo di analisi delle tariffe ospedaliere ambulatoriali basate sul CPO

Nei due anni passati la Sorveglianza dei prezzi si è occupata in modo relativamente intenso della verifica delle richieste di aumento del valore del punto del CPO per cure ambulatoriali ospedaliere per i pazienti con assicurazione di base.

In linea di massima, il metodo è analogo a quello per il calcolo delle tariffe per degenze ospedaliere. Il valore del punto richiesto deve infatti non solo essere economicamente giustificato, ma deve anche reggere il confronto con altri valori di punto in uso, cioè deve soddisfare il principio di economicità di cui all'art. 43 cpv. 6 e all'art. 46 cpv. 4 LAMal.

⁴³ Cfr. rapporti annuali 1999 e 2000 del Sorvegliante dei prezzi, RPW/DPC 1999/5 pag. 760 e segg. e RPW/DPC 2000/5 pag. 831 (Detti rapporti esistono solo in tedesco e francese. Le pagine indicate si riferiscono al testo in lingua francese).

⁴⁴ Cfr. la decisione del Consiglio federale del 26 giugno 2002 in materia di tariffe per cure ospedaliere e ambulatoriali dal 1° gennaio 2000 negli ospedali di Frauenfeld e Münsterlingen nel Cantone di Turgovia.

A differenza del calcolo delle tariffe per degenze ospedaliere, tuttavia, entrano qui in gioco tre elementi di maggiore complessità. Innanzitutto, il CPO prescrive tariffe per prestazioni singole. Secondariamente, appunto come tale è ormai superato e accusa varie distorsioni strutturali. Non vale però più la pena di compiere una revisione, data la prossima entrata in vigore del TarMed. Terzo, molti ospedali non sono ancora in grado di distinguere nettamente nella contabilità la parte ambulatoriale da quella della degenza e di dettagliare in maniera trasparente i costi ambulatoriali. Data la situazione particolare, la Sorveglianza dei prezzi ha dovuto sviluppare un *sistema di analisi semplificato, valido fino all'entrata in vigore del TarMed* e basato su una serie di *ipotesi giustificate*. Esso dovrebbe facilitare le decisioni del Consiglio federale e prevenire ulteriori contenziosi. Ecco, in breve, in cosa consiste questo sistema pragmatico di analisi in caso di disputa su valori del punto CPO per le prestazioni ambulatoriali incluse nell'assicurazione di base:

- Non si accetta un valore del punto superiore a fr. 4.95, finora comunque mai richiesto.
- Un valore attuale del punto compreso tra fr. 4.- e fr. 4.95 è considerato probabilmente alto. In caso di contenzioso, si può raggiungere o mantenere un valore del punto tra fr. 4.- e fr. 4.95 solo se gli ospedali possono motivare il valore del punto applicato in base ad una dichiarazione dei costi perfettamente trasparente e se il settore ospedaliero non di degenza (ambulatoriale e semiospedaliero) nel Cantone interessato presenta un aumento moderato dei costi (tenuto conto dell'andamento dei costi ospedalieri per le degenze). Altrimenti, il valore del punto deve essere calato a fr. 4.-. La riduzione a fr. 4.- si impone per il fatto che l'attuale media ponderata dei valori del punto CPO per prestazioni di base non di degenza negli ospedali pubblici è di fr. 3.98, la mediana è di fr. 3.96 e numerosi valori sono compresi tra fr. 3.90 e fr. 4.-.
- Gli attuali valori del punto compresi tra fr. 3.- e fr. 4.- sono probabilmente adeguati. Non è richiesta una particolare motivazione dello status quo, necessaria invece per ogni eventuale modifica (anche all'interno di questa fascia). Sono possibili aumenti, ma solo se gli ospedali assicurano la trasparenza dei costi e a condizione che i costi ospedalieri non di degenza all'interno del Cantone mostrino un andamento moderato. A loro volta, anche le richieste degli assicuratori malattia di abbassare il valore del punto devono essere debitamente motivate con riferimento sia ai costi specifici dell'ospedale, sia a quelli complessivi cantonali per prestazioni ospedaliere di degenza e non.
- I valori del punto inferiori a fr. 3.- sono presumibilmente troppo bassi. Un aumento di livellamento a fr. 3.- è accettato senza particolari specifiche dei costi da parte degli ospedali.
- Un caso a parte costituiscono per la Sorveglianza dei prezzi i valori del punto CPO per esami MRI/CT (MRI: "Magnetic resonance imaging" /

CT: tomografia computerizzata). Esiste infatti una decisione del 2000 del Consiglio federale che fissa il valore del punto CPO per le prestazioni MRI nel Cantone di Sciaffusa a fr. 2.24. Vi è inoltre una base di calcolo attuale, data dal TarMed, secondo la quale i costi teorici superiori a fr. 2.67 per punto tariffale CPO sono eccessivi⁴⁵. Qualora l'assicuratore malattia metta in discussione i valori del punto al di sopra di questo valore limite (=benchmark), si deve provvedere ad una correzione al ribasso fino al limite succitato.

7.3. In prospettiva

Giacché il TarMed sostituisce sia le tariffe mediche attuali sia il CPO, anche la Sorveglianza dei prezzi dovrà cambiare i propri metodi di analisi delle tariffe mediche ed ospedaliere ambulatoriali. Al momento non sono possibili anticipazioni su nuovi metodi di verifica, ma è certo fin d'ora che il livello dei valori cantonali del punto TarMed al termine della fase di neutralità dei costi di 18 mesi sarà determinante per l'impatto che il TarMed avrà sui costi.

⁴⁵ Stando ai calcoli della Sorveglianza dei prezzi (basati su informazioni fornite dall'organizzazione TarMed), per un esame medio ambulatoriale MRI il TarMed (versione 1.1 approvata dal Consiglio federale) consente il computo di 390 punti tariffali (somma delle prestazioni mediche e tecniche). Dal ricorso relativo al valore del punto per la MRI nel Cantone di Sciaffusa emerge che per un esame medio MRI possono essere fatturati 146 CPO. Anche applicando un valore del punto TarMed di fr. 1.-, risulta un valore del punto CPO di fr. 2.67 (390.- / 146 PT) per esami MRI ambulatoriali. Per gli esami ambulatoriali di tomografia computerizzata la Sorveglianza dei prezzi si rende conto che tali prestazioni sono in genere ben remunerate con fr. 2.67 per punto tariffale; non si hanno tuttavia dati sufficientemente affidabili per fornire una raccomandazione specifica in materia di tomografia computerizzata.

III. STATISTICA

Nella statistica si fa distinzione tra i dossiers principali, le inchieste secondo gli articoli 6 e segg. LSPr, i prezzi fissati, approvati o sorvegliati da autorità (art. 14 e 15 LSPr) e gli annunci provenienti dal pubblico ai sensi dell'articolo 7 LSPr. Tra i casi citati figurano anche le inchieste aperte negli anni precedenti ma trattate o evase durante l'anno in questione.

1. Dossiers principali

La tabella 1 presenta le inchieste principali che si distinguono per importanza dal singolo caso. Queste inchieste sono state intraprese in seguito ad osservazioni della Sorveglianza dei prezzi o ad annunci del pubblico.

Tabella 1: Dossiers principali

Casi	Accordo amichevole	Raccomandazione	Inchiesta in corso
Medici e dentisti ¹⁾		X	X
Ospedali ¹⁾		X	X
Fisioterapia		X	X
Medicamenti ²⁾		X	X
Elettricità ³⁾		X	X
Acqua	X	X	X
Eliminazione dei rifiuti	X	X	X
Rete via cavo ⁴⁾	X	X	X
Telecomunicazioni	X	X	X
Posta ⁵⁾		X	
Trasporti pubblici	X	X	X
Mercato dei crediti ipotecari ⁶⁾			X
Diritti d'autore		X	

1) Cfr. capitolo II sezione 7.

2) Cfr. capitolo II sezione 6.

3) Cfr. capitolo II sezione 2.

4) Cfr. capitolo II sezione 1.

5) Cfr. capitolo II sezione 3.

6) Cfr. capitolo II sezione 5.

2. Inchieste secondo gli articoli 6 e segg. LSPr

La tabella 2 contiene i casi soggetti agli articoli 6 e segg. LSPr. Se il Sorvegliante dei prezzi constata un abuso, cerca un accordo amichevole con le parti interessate. Se un tale accordo non può essere raggiunto, il Sorvegliante dei prezzi può imporre una decisione formale.

Tabella 2: Inchieste secondo gli art. 6 e segg. LSPr

Casi	Soluzione amichevole	Nessuna critica	Nessuna analisi della tariffa	Inchiesta in corso
Distribuzione di gas Städtische Werke Solothurn Regio Energie Solothurn	X		X	
Distribuzione di acqua SIGE Vevey			X	
Elettricità Sierre-Energie SA			X	
Eliminazione dei rifiuti Tassa smaltimento Swico Tassa smaltimento S.E.N.S.		X		X ¹⁾
Rete via cavo Cablecom Sagl Telekabel Arbon AG ACTV SA Delémont/Moutier ²⁾	X X			
Swisscom Directories SA Prezzi dei dati degli elenchi				X
FFS Aumenti tariffari dal 1.5.2002		X		
BLS Carico degli autoveicoli				X
Libri Conversione dei prezzi in Euro				X

1) Il caso è stato trasmesso alla Commissione della concorrenza.

2) Il Sorvegliante dei prezzi ha emanato una decisione formale di riduzione dei prezzi che è stata impugnata davanti alla REKO/WEF.

3. Prezzi fissati, approvati o sorvegliati da autorità secondo gli articoli 14 e 15 LSPr

Il Sorvegliante dei prezzi dispone di un diritto di raccomandazione nei confronti delle autorità che fissano, approvano o sorvegliano dei prezzi. La tabella 3 presenta i casi soggetti agli articoli 14 e 15 LSPr e li suddivide in funzione della loro evasione.

Tabella 3: Prezzi fissati, approvati o sorvegliati da autorità secondo gli articoli 14 e 15 LSPr

Casi	Raccoman- dazioni	Nessuna critica	Nessuna analisi della ta- riffa	Inchiesta in corso
Gas				
Bienne			X	
Colombier			X	
Acqua				
Adelboden		X		
Amden	X			
Berna			X	
Bex		X		
Camorino		X		
La Chaux-de-Fonds	X			
Langenthal	X			
Lohnstorf			X	
Moudon		X		
Rehetobel	X			
Schaffhausen		X		
Schwanden	X			
Porza		X		
Viganello		X		
Wädenswil			X	
Canalizzazioni				
Bärschwil	X			
Bex		X		
Collembey-Muraz	X			
Camorino		X		
Langenthal	X			
Küssnacht am Rigi		X		
Rehetobel	X			
Eliminazione dei rifiuti				
Breganzona			X	
Camorino		X		
Feusisberg		X		
Freienbach		X		
Locarno		X		
Monteggio		X		

Casi	Raccoman- dazioni	Nessuna critica	Nessuna analisi della ta- riffa	Inchiesta in corso
Rohr	X			
Thayngen		X		
Wollerau		X		
Spazzacamino				
Cantone di Glarona			X	
Cantone dei Grigioni			X	
Cantone di Turgovia			X	
Notariato ¹⁾				
Canton Giura				X
Cantone Ticino	X			
Cantone del Vallese	X			
Swisscom				
Affitto impianti trasmittenti				X
SSR				
Ricezione radio e TV	X			
Diritti d'autore				
Tariffa PI (Registrazioni su supporti sonori)		X		
Tariffa PN (Registrazione su supporti sonori)		X		
Tariffa W (Pubblicità SSR)			X	
TC 4b (CD-R/RW data)	X			
TC 4c (DVD)	X			
TC 4d (mp3-Player)	X			
TC 6 (Locazione in biblioteche)		X		
TC C (Chiese)		X		
TC H (Musica nei locali pubblici)		X		
TC Ma (Juke-box)		X		
TC Z (Circo)		X		
TC L (Lezioni di danza, balletto, ecc.)		X		
Posta				
Tariffe postali 2003 ²⁾	X			
Trasporti pubblici				
BLS-prezzi delle linee ferroviarie				X
Zürcher Verkehrsverbund			X	
Traffico aereo				
Sicurezza aerea Skyguide				X
Tasse aeroportuali Unique Airport				X
Tasse aeroportuali Ginevra-Cointrin		X		

Casi	Raccoman- dazioni	Nessuna cricitca	Nessuna analisi della ta- riffa	Inchiesta in corso
Tasse aeroportuali Lugano Airport Tasse aerodromo Giura-Grenchen	X	X		
Taxi Città di Lucerna	X			
Medici Cantone di Basilea Città Cantone di Berna Cantone dei Grigioni Cantone di Lucerna Cantone Ticino Cantone di Turgovia Cantone di Vaud TarMed	X X X		X X X X X	
Dentisti Tariffe per scolari della città di Zurigo			X	
Farmacista Convenzione Cantone di Vaud			X	
Dietista Diverse tariffe cantonali			X	
Levatrici Cantone di Soletta			X	
Fisioterapia Cantone di Argovia Cantone di Basilea Campagna Cantone di Berna Cantone dei Grigioni Cantone di Lucerna Cantone di Nidvaldo Cantone di Obvaldo Cantone di Svitto Cantone di Soletta Cantone di San Gallo Cantone di Turgovia Cantone Uri Cantone di Vaud Ambulatori di ospedali (tutta la Svizzera)	X X X	X	X X X X X X X X X X X X	X
Spitex Diverse tariffe cantonali			X	

Casi	Raccoman- dazioni	Nessuna critica	Nessuna analisi della ta- riffa	Inchiesta in corso
Analisi di laboratorio				
Cantone Ticino			X	
Trasporti di malati				
Grigioni			X	
Ticino			X	
Magnet resonance imaging (MRI)				
Cantone dei Grigioni	X			
Case per anziani medicalizzate				
Cantone di Basilea Città	X			
Cantone di San Gallo	X			
Cantone del Vallese	X			
Cantone di Zurigo	X			
Diverse tariffe cantonali			X	
Ospedali e cliniche specializzate ³⁾				
Cantone di Argovia			X	
Cantone di Berna			X	
Cantone di Basilea Città			X	
Cantone di Ginevra			X	
Cantone dei Grigioni	X		X	
Canton Giura	X		X	
Cantone di Lucerna			X	
Cantone di Neuchâtel			X	
Cantone di Nidvaldo			X	
Cantone di Obvaldo		X		
Cantone di Sciaffusa	X			
Cantone di San Gallo			X	
Cantone Ticino	X		X	
Cantone di Turgovia	X		X	
Cantone di Uri		X	X	
Cantone di Vaud			X	
Cantone del Vallese	X		X	
Cantone di Zurgio	X		X	
Cantone di Zugo	X		X	

Casi	Raccoman- dazioni	Nessuna critica	Nessuna analisi della ta- riffa	Inchiesta in corso
Medicamenti ⁴⁾ ES-Preparati: sconti agli ospedali Remunerazione basata sulle prestazioni (RBP)	X X			

1) Cfr. capitolo II sezione 4.

2) Cfr. capitolo II sezione 3.

3) Alcuni cantoni hanno sottoposto diverse richieste tariffali. In questa statistica i vari casi sono riassunti in un unico caso. Per questa ragione, per certi cantoni sono indicati diversi modi di evasione. Le prese di posizione del Sorvegliante dei prezzi sono indirizzate direttamente ai cantoni, ma a volte anche al Consiglio federale nell'ambito delle procedure di ricorso. In merito al tema tariffe ospedaliere si veda anche il capitolo II sezione 7.

4) Cfr. capitolo II sezione 6.

4. Annunci del pubblico

Questo tipo di annunci ha innanzitutto un'importanza a livello di segnale e di controllo. Una funzione di segnale in quanto, alla pari di un termometro, indicano alla Sorveglianza dei prezzi i problemi nel settore della domanda. Una funzione di controllo poiché da una parte indicano la maniera in cui sono rispettati gli accordi amichevoli, dall'altra attirano l'attenzione del Sorvegliante dei prezzi sugli aumenti di prezzo non notificati dalle autorità. Gli annunci provenienti dal pubblico rappresentano per il Sorvegliante dei prezzi una fonte di informazione molto importante. Quando il loro contenuto lascia presupporre delle limitazioni alla concorrenza o degli abusi di prezzo, possono essere all'origine di analisi di mercato che si distinguono per importanza dal singolo caso.

Tabella 4: Annunci del pubblico (art. 7 LSPr)

Annunci	assoluto	in %
Dall'inizio dell'attività (1.7.1986) evasi entro il 31.12.2002	10'309 10'200	
Registrati nell'anno 2002	1'056	100.0 %
Ambiti principali:		
Sanità	176	16.7 %
Casse malati private e pubbliche	25	
Medicamenti	111	
Medici, dentisti, ospedali, ecc.	40	
Telecomunicazioni / Internet	127	12.0 %
Commercio in dettaglio	124	11.7 %
Via cavo	97	9.2 %
Libri, giornali, periodici	75	7.1 %
Banche	62	5.9 %
Posta	53	5.0 %
Distribuzione di energia e acqua	48	4.5 %
Trasporti pubblici	41	3.9 %

Televisione via cavo Arbon (FM 8/02)

Fallito il piano di fusione della Telekabel Arbon AG, la regolamentazione provvisoria concordata con il Sorvegliante dei prezzi è stata rimpiazzata da un accordo amichevole. Gli abbonati alla televisione via cavo della Telekabel Arbon AG (a Arbon, Stachen, Steinach, Frasnacht, Roggwil, Berg, Freidorf e Neukirch/Egnach/Steinebrunn) godranno di una riduzione graduale della tariffa a fr. 19.50 in una prima fase e successivamente a fr. 18.00.

Il prezzo di fr. 19.50 per abbonamento e per mese (tassa UFCOM, diritti d'autore e IVA esclusi), valido per gli anni 2003 e 2004 si rifà all'accordo amichevole definito con Cablecom e va incontro al maggiore bisogno di liquidità della Telekabel Arbon AG. Nei suoi primi anni d'attività, quest'ultima non aveva effettuato gli ammortamenti che sarebbero stati giustificati per l'effettivo deprezzamento. La società e la banca creditrice hanno successivamente convenuto di effettuare per un certo periodo ammortamenti più cospicui, decisione che comporta un maggior fabbisogno di proventi. Ai costi che il Sorvegliante dei prezzi ha stimato effettivamente imputabili corrisponde il prezzo finale di fr. 18.-, che sarà praticato dal 1° gennaio 2005. Esso comprende gli ammortamenti lineari normalmente calcolabili sulla durata di vita prevista degli impianti. Questa soluzione pragmatica fissata in un accordo amichevole permette ai clienti della Telekabel Arbon AG di beneficiare in tempi rapidi e senza complicazioni burocratiche di prezzi più bassi, e rende superflua un'onerosa procedura.

Deregolamentazione: libera scelta dell'installatore (PM 312/98)

L'intervento del Sorvegliante dei prezzi ha ridimensionato lo sfruttamento della posizione di monopolio di un Comune contestato in una denuncia.

Alcuni anni fa il proprietario di una casa aveva contestato l'ammontare della fattura di una ditta di installazioni sanitarie per l'esecuzione dell'allacciamento domestico nel Comune di Emmen. Dalle informazioni ricevute dal Comune risulta che quattro imprese di impianti sanitari sono autorizzate ad eseguire degli allacciamenti. Il mandato per l'esecuzione del lavoro e la trattativa con l'idraulico sono stati effettuati dall'azienda comunale dell'acqua potabile di Emmen, come anche la fatturazione al proprietario dell'immobile. Il 15% dell'importo fatturato – spese amministrative per coordinamento, progettazione, direzione dei lavori e piano dell'opera – doveva essere corrisposto direttamente al Comune.

Il Sorvegliante dei prezzi aveva contestato all'epoca il fatto che i costi di realizzazione dell'allacciamento domestico dovessero ricadere sui proprietari degli immobili e che l'incarico del lavoro venisse impartito all'impresa di impianti sanitari del caso dall'azienda comunale dell'acqua potabile. Egli propose pertanto all'azienda comunale di permettere in futuro ai proprietari immobiliari di provvedere direttamente ad incaricare dei lavori l'idraulico autorizzato e di negoziare con esso, in modo da poter tutelare

personalmente i propri interessi. Il Comune di Emmen ha accolto la proposta. Dal gennaio 2002 è in vigore un nuovo regolamento che dà diritto ai proprietari di case di scegliere liberamente l'idraulico e di negoziare i termini per la realizzazione dei lavori. Il Comune ora fattura soltanto i costi effettivi delle proprie prestazioni, che risultano di entità marginale.

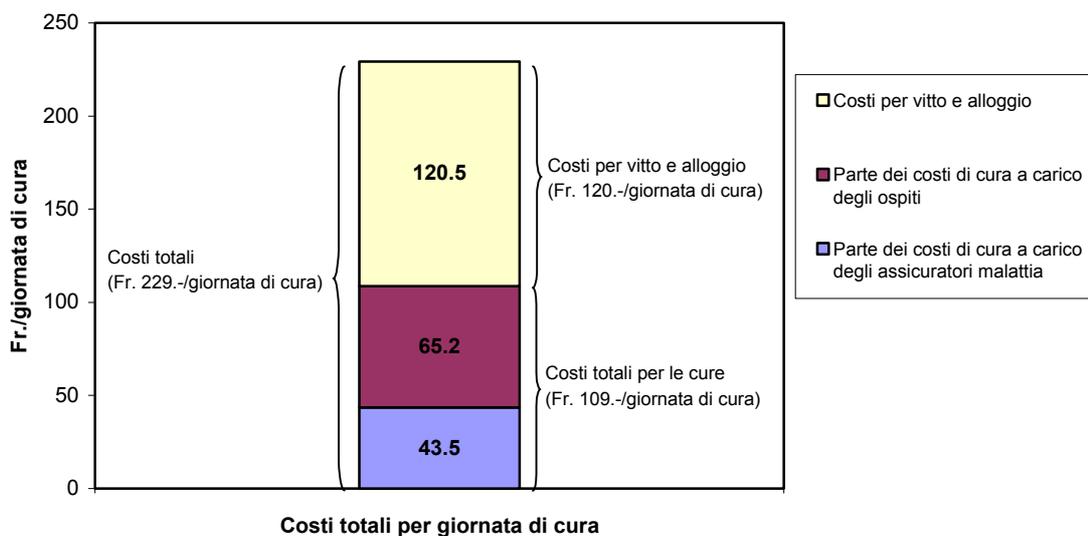
Prezzo della pensione in casa di cura (PM 353/02)

In seguito alla denuncia di una persona residente in una casa di cura del Cantone di Basilea Città, la Sorveglianza dei prezzi ha constatato che molte case di cura attribuiscono ai propri pazienti una parte dei costi delle prestazioni di cura che, ai sensi della legge sull'assicurazione malattie (LAMal), dovrebbero essere coperti interamente dall'assicurazione malattia obbligatoria. La Sorveglianza dei prezzi ha ingiunto ai Cantoni interessati di vietare tale pratica illecita.

Per il soggiorno in casa di cura si ingenerano costi per le prestazioni di tipo alberghiero (vitto e alloggio) da un lato e, dall'altro, per le cure sanitarie. La legge sull'assicurazione malattie sancisce che l'assicurazione malattia obbligatoria deve farsi carico di tutti i costi per le cure (ma non per prestazioni alberghiere) attestate dalla casa di cura. In questo contesto va osservato anche l'articolo sulla protezione tariffale (art. 44 LAMal): applicato alle case di cura, significa che per le prestazioni di cura esse non possono fatturare importi più elevati delle tariffe a carico degli assicuratori malattia approvate dal Cantone.

La Sorveglianza dei prezzi ha ricevuto una denuncia secondo cui la casa di cura St. Johann (Cantone di Basilea Città) applicava tariffe troppo elevate. Dagli accertamenti della Sorveglianza dei prezzi presso la St. Johann è risultato che gli assicuratori malattia corrispondono un forfait giornaliero medio di fr. 43 per le prestazioni di cura di detto istituto. Quest'ultima tuttavia fattura per le sue cure ai pazienti residenti in media fr. 109 al giorno, come si evince chiaramente dalla documentazione. Tale prassi infrange, secondo la Sorveglianza dei prezzi, il succitato articolo della LAMal sulla protezione tariffale. La casa di cura St. Johann, con la sua prassi di fatturazione illecita, non è purtroppo un caso isolato. La Sorveglianza dei prezzi ha ricevuto quest'anno altre denunce da residenti di case di cura dei Cantoni del Vallese e di Zurigo, anch'essi costretti a pagare una parte delle proprie cure. La Sorveglianza dei prezzi ha quindi reagito ingiungendo ai Cantoni di provvedere al rispetto della protezione tariffale, affinché in futuro i pazienti delle case di cura debbano pagare unicamente i costi di residenza e non anche una parte delle prestazioni di cura.

Costi per le cure e per il vitto e alloggio - l'esempio della casa di cura St. Johann



Mezzi ausiliari per disabili – Forti differenze di prezzo con la Germania (PM 336/02)

Un disabile in sedia a rotelle aveva notato che in Svizzera un apparecchio di trazione per sedia a rotelle viene rimborsato dall'AI ad un prezzo quasi doppio di quanto costerebbe acquistare lo stesso apparecchio direttamente in Germania. Da questo episodio e da altri analoghi la Sorveglianza dei prezzi conclude che l'Assicurazione invalidità dovrebbe ricorrere più spesso ad un raffronto con i prezzi praticati all'estero.

La Sorveglianza dei prezzi riceve sempre più segnalazioni di prezzi troppo elevati per mezzi ausiliari per disabili. Un buon esempio è dato dalla denuncia di forti differenze di prezzo per apparecchi di trazione di sedie a rotelle tra la Germania e la Svizzera. L'autore della segnalazione informa che un tale apparecchio in Svizzera costa fr. 11'169.-, prezzo peraltro rimborsato dall'AI. Un fornitore tedesco gli avrebbe tuttavia offerto un apparecchio identico (inclusa consegna a domicilio) per 3'700.- euro, cioè circa 5'600 franchi.

La Sorveglianza dei prezzi concorda con l'autore della segnalazione che l'AI dovrebbe rimborsare ai fornitori di mezzi ausiliari per disabili solo prezzi ragionevoli rispetto al livello europeo. Ha quindi raccomandato all'Assicurazione invalidità di basarsi maggiormente su raffronti di prezzi con l'estero. In tal modo, i responsabili dell'AI dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali contribuirebbero anche al risanamento delle finanze dell'AI. Nel 2003 la Sorveglianza dei prezzi ha intenzione di svolgere un'indagine propria sui prezzi per mezzi ausiliari per disabili rimborsati dall'AI sulla base di un confronto con l'estero.

Indennizzo per i diritti d'autore IFPI/SFG (PM 346/02)

Nel caso qui illustrato una soluzione creativa attuata grazie all'intervento del Sorvegliante dei prezzi ha portato praticamente al dimezzamento di un prezzo giudicato nettamente eccessivo.

La Federazione svizzera di ginnastica (SFG) si è rivolta alla Sorveglianza dei prezzi, trovandosi a dover corrispondere una nuova somma forfetaria di fr. 20'000 al gruppo nazionale svizzero della IFPI (International Federation of producers of phonograms and videograms) a titolo d'indennità per il diritto di riproduzione (diritto di copia) dei produttori di fonogrammi. Tale importo forfetario costituirebbe il compenso per la riproduzione di opere musicali protette durante gli allenamenti di ginnastica e nelle competizioni. La Sorveglianza dei prezzi ha giudicato l'importo troppo elevato per questo utilizzo del diritto ed ha chiesto alla IFPI una netta riduzione del compenso.

IFPI e SFG hanno successivamente avviato nuove trattative, conclusesi con un compromesso secondo il quale una somma annua di fr. 10'000, proveniente dal fondo della IFPI per la cultura, è messa a disposizione della SFG per i diritti di registrazione. Per la SFG ciò significa un dimezzamento del prezzo e un risparmio annuo di fr. 10'000. È stato così possibile dirimere il contenzioso in maniera particolare, per la piena soddisfazione della SFG.

Postfinance/banche – regolamentazione della valuta (PM 317/02, 405/02, 487/02, 884/02 e 984/02)

Occasionalmente il Sorvegliante dei prezzi esamina anche casi non direttamente inerenti a problemi di abuso di prezzo. È questo per esempio il caso particolarmente problematico della regolamentazione della valuta nel traffico dei pagamenti tra Postfinance e le banche.

Diverse PMI, privati ed un ufficio esecuzioni e fallimenti si erano lamentati presso il Sorvegliante dei prezzi del fatto che tra l'addebito sul conto corrente postale e l'accredito su un conto bancario (e viceversa) vadano persi alcuni giorni.

Alcuni accertamenti presso la Banca nazionale svizzera, Postfinance e le banche hanno fondamentalmente confermato questo fatto. La durata dell'effettuazione del pagamento dipende dal fatto se l'ordine di pagamento parte da Postfinance o da una banca e dai prodotti impiegati da Postfinance e dalle banche. Il fatto che tra il giorno di addebito su un conto e quello di accredito possano intercorrere uno o due giorni feriali dipende in parte da Postfinance e in parte dalle banche. I motivi "tecnici" addotti dai diretti interessati – le banche e Postfinance lavorano con sistemi di gestione del traffico dei pagamenti diversi e fondamentalmente autonomi – sono apparsi solo in parte pertinenti al Sorvegliante dei prezzi.

La problematica in questione non era strettamente legata ad un abuso di prezzo. Poiché però, comprensibilmente, è molto fastidioso per i soggetti economici colpiti, al termine degli accertamenti la Sorveglianza dei prezzi ha rivolto agli operatori coinvolti – Swiss Interbank Clearing AG, Postfinance e Banca nazionale svizzera – un appello a rendere più efficiente il traffico dei pagamenti e a semplificare e rendere più trasparenti le regole di svolgimento del traffico dei pagamenti, seguendo il principio di massima che addebito e accredito di un pagamento dovrebbero avvenire contemporaneamente, cioè lo stesso giorno.

I destinatari della raccomandazione hanno reagito in generale positivamente, facendo intendere di voler ottimizzare il traffico dei pagamenti nel senso auspicato dal Sorvegliante dei prezzi. È stato tuttavia rilevato che per accelerare il traffico dei pagamenti sono necessari importanti investimenti, che non potranno essere realizzati a breve termine.

Tasso di cambio troppo alto per il minibar Cisalpino (PM 44/02)

L'introduzione dell'euro ha comportato diversi problemi di conversione. Per esempio, un passeggero del Cisalpino si è lamentato del tasso di cambio eccessivo di circa 1,76 applicato per calcolare il prezzo di una consumazione al minibar del Cisalpino.

L'autore della denuncia si è sentito raggirato per aver dovuto pagare una consumazione di bevande sul Cisalpino a un tasso di cambio troppo elevato, pari a 1,76. Ha chiesto alla Sorveglianza dei prezzi di pronunciarsi sul problema.

Dalle informazioni richieste dalla Sorveglianza dei prezzi presso la Cisalpino SA è emerso che la causa era un errore verificatosi tanto per il minibar quanto nella carrozza ristorante del Cisalpino. In seguito a vari reclami e all'intervento della Sorveglianza dei prezzi, la Cisalpino SA si è impegnata a ristampare i menù errati, applicando un tasso di cambio medio di 1,5.

Come gesto di cortesia sono stati forniti dei buoni-acquisto che la Sorveglianza dei prezzi ha provveduto a trasmettere all'autore del reclamo.

IV. LEGISLAZIONE E INTERVENTI PARLAMENTARI

Nell'ambito della consultazione degli uffici e della procedura di corappor-
to, la Sorveglianza dei prezzi è stata consultata sulle leggi, le ordinanze e
gli interventi parlamentari seguenti:

1. Legislazione

1.1. Leggi

Legge federale sulla protezione dell'ambiente;

Legge federale sull'assicurazione malattie;

Loi fédérale sur le versement temporaire des subsides fédéraux dans
l'assurance-maladie* ;

Legge federale sugli aiuti finanziari per la custodia di bambini comple-
mentare alla famiglia;

Legge federale sulle banche e le casse di risparmio;

Legge federale sull'imposizione della birra;

Legge federale sull'imposizione del tabacco;

Legge federale sull'Ufficio del mediatore federale;

Legge federale sull'informazione dei consumatori;

Legge sui documenti d'identità dei cittadini svizzeri;

Legge federale sulla protezione dei dati;

Loi fédérale sur la transparence de l'administration* ;

Bundesgesetz über die Neuregelung des Vernehmlassungsverfahrens* ;

Legge federale sulla radiotelevisione;

Legge sulle telecomunicazioni;

Legge sulle poste.

1.2. Ordinanze

Ordinanza sull'assicurazione malattie;

Ordinanza sulla compensazione dei rischi nell'assicurazione malattie;

Ordinanza concernente i sussidi della Confederazione per la riduzione dei
premi nell'assicurazione malattie;

Ordinanza sulla riduzione dei premi nell'assicurazione malattie per bene-
ficiari di rendite residenti in uno Stato membro della Comunità europea, in
Islanda o in Norvegia;

* Le traduzioni ufficiali in italiano non sono ancora disponibili.

Elenco delle analisi;

Elenco dei mezzi e degli apparecchi;

Elenco dei medicinali con tariffa;

Ordinanza per l'omologazione di medicinali;

Ordinanza sugli emolumenti dell'Istituto svizzero per gli agenti terapeutici;

Ordinanza 03 sugli adeguamenti all'evoluzione dei prezzi e dei salari nell'AVS/AI/IPG;

Ordinanza 03 concernente l'adeguamento delle prestazioni dell'assicurazione militare all'evoluzione dei salari e dei prezzi;

Ordinanza 03 sulle indennità di rincaro ai beneficiari di rendite dell'assicurazione infortuni obbligatoria;

Ordinanza sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità;

Ordinanza sulla sicurezza e la protezione della salute dei lavoratori nei lavori di costruzione;

Ordinanza sui documenti d'identità;

Ordinanza del DFAE concernente l'ordinanza sui documenti d'identità;

Ordinanza concernente l'assegnazione di posteggi nell'amministrazione federale;

Ordinanza che disciplina l'attribuzione di posteggi alle commissioni federali di ricorso e d'arbitrato;

Ordinanza sulla legge sul mercato dell'energia elettrica;

Ordinanze relative alla legge sulle telecomunicazioni;

Ordinanza sulle poste;

Ordinanze sull'agricoltura;

Ordinanza sui prodotti fitosanitari;

Ordinanze sull'approvvigionamento economico del Paese;

Ordinanza concernente la costituzione di scorte obbligatorie di gas naturale;

Ordinanza sul traffico dei rifiuti speciali;

Ordinanza sulle tasse dell'Ufficio federale di metrologia e d'accreditamento;

Ordinanza sul commercio ambulante;

Ordinanza sul gioco d'azzardo e le case da gioco;

Ordinanza che fissa il valore litigioso determinante nelle cause in materia di protezione dei consumatori e di concorrenza sleale;

Ordinanza sull'indicazione dei prezzi.

2. Interventi parlamentari

2.1. Mozioni

Mozione Sommaruga. LAMal. Modifica del diritto ad interporre ricorso;

Mozione Sommaruga. Chiarezza sui medicinali a carico delle casse malati;

Mozione Joder. Farmaci. Confezioni più piccole;

Mozione Meier-Schatz. Sostegno ai consultori di gravidanza e a quelli familiari;

Mozione Simoneschi. Per un'offerta adeguata su tutto il territorio di consultori di gravidanza e familiari;

Mozione Leuthard. Sistema sanitario. Suddivisione della Svizzera in regioni;

Mozione Gutzwiller. Premi minimi nell'assicurazione contro gli infortuni;

Mozione Gutzwiller. Supplementi dei premi per spese amministrative nell'assicurazione contro gli infortuni;

Mozione Vaudroz René. LAMal e OAMal. Riserve;

Mozione Vaudroz René. LAMal e OAMal. Compensazione dei rischi;

Mozione Raggenbass. Finanziamento delle cure di lunga durata;

Mozione Eggly. Tasse degli esami federali di maturità;

Mozione Widmer. IVA: aliquota d'imposta ridotta per la fornitura di informazioni in forma elettronica;

Mozione Vallender. Lealtà in materia di doni;

Mozione Triponez. Moderazione nell'applicazione dei diritti d'autore;

Mozione Wyss. Avvertenze nella pubblicità per i cellulari;

Mozione Gruppo socialista. Trasparenza sul mercato dell'elettricità.

2.2. Postulati

Postulato Robbiani. Ribassi sui medicinali acquistati dagli istituti ospedalieri;

Postulato Zisyadis. Assicurazione malattie. Soppressione delle zone all'interno dei Cantoni;

Postulato Zisyadis. Rapporto sulle implicazioni di un finanziamento ospedaliero monistico;

Postulato Leuthard. Selezione dei rischi inammissibile nell'assicurazione obbligatoria delle cure medico sanitarie;

Postulato Loepfe. Trasparenza e coerenza tra le diverse prestazioni delle assicurazioni sociali e della LAMal;

Postulato Commissione della sicurezza sociale e della sanità Consiglio nazionale. Rapporto sulla libertà di contrarre;

Postulato Commissione della gestione Consiglio degli Stati. Esame degli effetti di TARMED;

Postulato Commissione della gestione Consiglio degli Stati. Preparazione del passaggio alla pianificazione delle prestazioni;

Postulato Commissione della gestione Consiglio degli Stati. Rafforzamento della pianificazione ospedaliera intercantonale;

Postulato Baumann J. Alexander. Diritti d'autore: ratifica di due trattati OMPI e norme applicabili alle copie per uso privato;

Postulato Widmer. La valenza dei prezzi imposti dei libri per la politica culturale e il mercato del lavoro.

2.3. Interpellanze

Interpellanza urgente Gruppo socialista (Consiglio nazionale). Premi delle casse malati e politica della salute;

Interpellanza urgente Gruppo radicale-democratico (Consiglio nazionale). Abbassare i costi invece di ridistribuirli!

Interpellanza urgente Zapfl. Bisogno di informazione nella politica sociale;

Interpellanza Berger (Consiglio degli Stati). Il potere alle casse malati?

Interpellanza Sommaruga. Medicamenti iscritti sull'Elenco delle specialità. Violazione dello spirito della legge;

Interpellanza Maury Pasquier. Benefici supplementari per l'industria farmaceutica?;

Interpellanza Leuthard. Elenco delle specialità;

Interpellanza Strahm. Riduzione dei prezzi nel settore dei farmaci. Responsabilità del Consiglio federale;

Interpellanza Bühlmann. Corruzione del corpo medico;

Interpellanza Gruppo radicale-democratico (Consiglio nazionale). Finanziamento a lungo termine delle assicurazioni sociali. Favorire un approccio globale;

Interpellanza Loepfe. Fondo di compensazione dell'AVS: investimenti in azioni;

Interpellanza Theiler. Extension de l'assurance accidents obligatoire;

Interpellanza Vallender. Le organizzazioni di pubblica utilità escono perenti dalla revisione dell'ordinanza sulle poste?

Interpellanza Leutenegger Hajo. Futuro del mercato dell'energia elettrica;
Interpellanza Saudan. Tassa sulle fotocopie. A che punto sta la questione;

Interpellanza Fehr Hans-Jürg. Taglio dei crediti per la promozione della stampa;

Interpellanza Imhof. Legge sul mercato interno;

Interpellanza Menétrey-Savary. TTPCP. Effetti sui costi.

2.4. Interrogazioni ordinarie

Interrogazione ordinaria urgente Grobet. LAMal. Disparità di trattamento per i cittadini svizzeri beneficiari di una rendita che hanno lo statuto di frontaliero;

Interrogazione ordinaria urgente Berberat. Referendum dell'Assura. Chi paga?

Interrogazione ordinaria Graf. Insulina umana. Un fattore di rischio per la salute?

Interrogazione ordinaria Widmer. Costi per il perfezionamento dei medici;

Interrogazione ordinaria Baumann Stephanie. Cure psichiatriche ambulatoriali;

Interrogazione ordinaria Fehr Jacqueline. Passaporti gratuiti per bambini;

Interrogazione ordinaria Berberat. Prezzo dei documenti d'identità svizzeri;

Interrogazione ordinaria Maillard. Che fine ha fatto la LMEE?

Interrogazione ordinaria Donzé. Il finanziamento degli IIRU è sotto controllo?

Interrogazione ordinaria Donzé. Pianificazione degli impianti di incenerimento sotto controllo?

Interrogazione ordinaria Cina. Riconoscimento dello statuto di indipendente.